

200 rs.

ODOSAN
contro ogni
BIBLIOTHECA
L. 7 de

il Basquino Coloniale

ESCE OGNI SABATO

SETTIMANALE UMRISTICO - MONDANO - ILLUSTRATO



Anno XXXII - N. 1.459 - S. Paolo, 2 Luglio, 1938 - Uffici: Rua José Bonifácio, 110 - 2.^a Sobreloja

al tempo della cintura di castità

Disegno di Giovanni Zerlini — Parole di Italo
Adami — Musica di Lambertu Barabani.



LA VEDOVA — Si é portato la mia felicità nella tomba.
L'AMICA — Perché? Si é fatto seppellire con la chiave?

la pagina piú scema

prima notte di un fotografo accanito



— Ma come! Vieni a letto con la macchina fotografica?
— Non si sa mai! Può capitare sempre un bel passaggio!

equilibri



LA MOGLIE — Bada, che ci ho i nervi!...

IL MARITO — Bada, che ci ho i muscoli!...

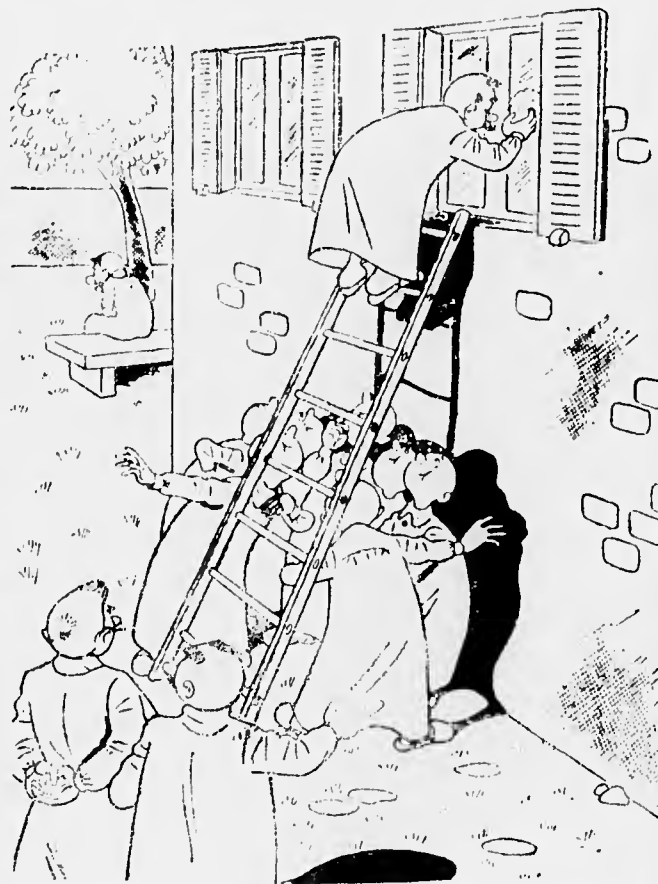
Usi sempre "AURORA" la migliore stoffa!

cose che succedono



— Eh sì, caro Signore, quando io per la prima volta ho fatto la Traviata, ero ancora dilettante...

al manicomio



— Sa, si sono fissati che quel signore è Carolina...

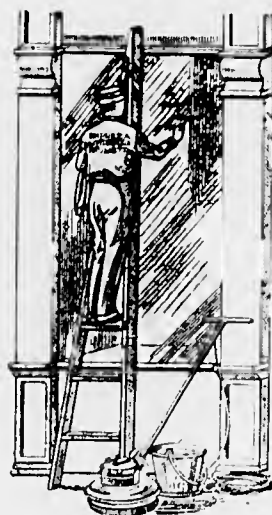
TUTTI DEVONO TENERE IN
CASA UN FLACONCINO DI
Magnesia Calcinata
"Carlo Erba"

IL LASSATIVO IDEALE
UNICO AL MONDO
IL PURGANTE MIGLIORE
EFFICACISSIMO RINFRESCANTE
DELL'APPARATO DIGERENTE.

PER PURGARVI ACQUISTA-
TENE OGGI STESSO UNA
LATTINA DA UNA DOSE

A EMPREZA LIMPADORA PAULISTA

executa:



LIMPEZA geral em pre-
dios vagos em um só
dia.

RASPAGEM com faca ou
machina de soalhos de
madeira, corrida ou ta-
cos.

CALAFETAGEM e ence-
ramentos.

ENCERADORES para
casas habitadas a 10\$
por dia.

LIMPEZA e desinfecção
de piscinas em poucas
horas.

Acceptamos serviços por empreitada ou por
administração.

Assignaturas mensaes — Operarios identificados

Empreza "LIMPADORA PAULISTA"

Predio Martinelli
9.º andar

Phones: 2-4374
e 2-4376

Caixa Postal 2063

ORÇAMENTOS SEM COMPROMISSO



Quando l'orologio segna le ore 19, sintoniz-
zate il vostro apparecchio radio coll'onda del-
la **P. R. G.-9 — Radio Excelsior** e ascoltate il
programma italiano notturno

La Voce della Patria

Il vostro programma italiano dell'ora di
cena — presenta ogni giorno un programma
nuovo, scelto e per tutti i gusti.

La Voce della Patria

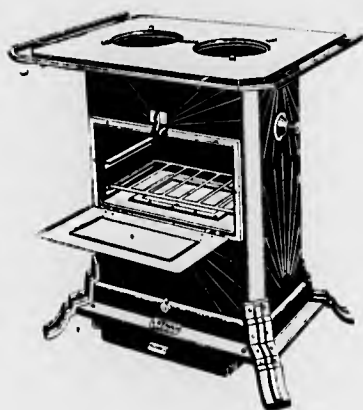
DALLE ORE 19 ALLE 20

P. R. G.-9 — RADIO EXCELSIOR

Direzione Artistica di **Alfonso De Martino**



A
carbone
brevettati



NUOVI MODELLI
Riscaldamento su tutta la
piastra a carbone e a legna

10 BAGNI CALDI PER
UN TESTONE

Non spenda inutilmente il suo denaro!
Cerchi di conoscere praticamente le
INSUPERABILI nuove CUCINE ed i
SCALDABAGNI ETNA
Prezzi di FABBRICA e a RATE MENSILI

Soc. Etna Ltda.

Rua Barão de Paranapiacaba N.º 85
(Vicino alla piazza da Sé)



la disfida

*Ritta a cavallo e con l'arancia in resta,
come dicero il Tasso nell'Arrosto,
ho sorriso, impossibil, dal mio posto,
agli accenni furieri di tempesta;*

*degli arrersari miei lordo finesta,
vuol sfidarmi attenzione ad ogni costo,
già pronta a scotennar dal campo opposto,
di tardi e di pugnali, una foresta.*

*Come? Come? Io meschina ed alfabeto,
dopo tal molle d'opere e di scritti?
Io, prosatrice insegna ed io versiera!*

*Animo! E a srentolar questa segreta
cuginna di scrocchioni derelitti,
darò, se occorra, l'assistenza intera.*

LEA CANDINI

enciclopedia 3 gatti

CALORIFERO — Parola che esprime il vivissimo desiderio
dal quale molte persone vengono colpite durante la stagione inver-
nale. Questo desiderio consiste precisamente nel calare il rifero:
Operazione questa che, promuovendo la circolazione sanguigna ed
obbligando il corpo a compiere un certo sforzo, procura un certo
calore alle membra.

CALZOLAIO — Non si sa esattamente: ma pare che questa
parola abbia origine dal titolo di una commedia di Goldoni, che,
fischiatissima alla prima rappresentazione, venne in seguito ma-
dificata dall'A. e rappresentata di nuovo, con successo, sotto il
nuovo titolo: "L'zio nell'imbarazzo". Nella prima edizione di que-
sta commedia, la figura dell'zio era rappresentata da una specie di
lusto marmoreo, che, posto su di una colonna, minacciava ogni
poco d'andare a finire carboni sul paleoscenico. Per evitare che
questo guaio potesse accadere, Arlecchino strappò dalle mani di
Rosaura un pezzetto di giornale e dopo averlo piegato e ripiegato
su se stesso, esclamò: — Ora calzo l'zio! — E siccome questa frase
piacque immensamente ad un fabbricante di scarpe che si trovava
fra il pubblico, così egli se ne appropriò e la mise come insegna
alla sua bottega.

CAMMINATORE — Sem, Cam, Japhet. Tre figli di Noè, dei
quali si ignora la precisa professione. Si arguisce però che Cam fa-
cesse il minatore giacché per voler significare uno che percuote a
piedi delle grandi distanze non si dice mai: Semminatore, e ne-
ppure: "Japhet minatore", ma proprio Camminatore.

CANUTO — Vuole significare esattamente il contrario di gat-
tuto. Quando questi due parole s'incontrano non è raro assistere a
delle formidabili zoffe fra loro: l'una comincia ad abbaiare, men-
tre l'altra soffia ed inarca la schiena.

CASOLARE — Per voler ritrarre un accenimento inusitato,
mentre alcune persone sogliono dire: "Casa curioso...", oppure:
"Casa eccezionale..." od anche più comunemente: "Casa strana...".
Ve ne sono altre, probabilmente che dicono: "Casa laica...". Perché
altimenti non riusciremo a spiegarci le origini di questa parola.

gran mondo



- Sta attenta, Lucia, tuo marito ti deve tradire...
- Davvero? E come lo hai saputo?
- Sono cinque giorni che non viene da me.



dieci in amore

Studentessa mia cara, anche quest'anno quotidiana compagna del travail, — tu lo rincorri sempre con affanno finché un bel giorno non la prenderai. — Io la so che porti nella tua borsetta un portacipria, una fotografia, il mozzicone di una sigaretta e un compito sbagliato... in geometria... e che dividi l'ansia del tuo cuore fra Bob Taylor, la media trimestrale e un certo giovanissimo dottore che incontri tutti i giorni sulle scale. Poi ti vedo tornare. Oudeggi piano ed io ti riconosco dal vestito... — è l'ora esatta dell'americono che mi cancella a pranzo l'appetito. — Vedo anche lui che timido e scontroso ti accompagna con gli occhi.

Oggi è scontento. Forse ieri all'incontro frettoloso gli hai negato un più ricco complimento? O sulle scale — brusca — l'hai piantato per correre allo studio d'un teorema. Il vostro incontro chi l'ha rovinato: la signora di sotto o il tuo problema? Senti, l'hai fatto apposta. Io ci scommetto, sono tre mesi... E' già primo assistente... e insiste a coniugare il verbo: aspetto... ebbene: o da papà... oppure: niente! Ma sta tranquillo. Ormai, piccola mia, è già cotto. Puoi dirlo al genitore Consolato del "quattro" in geometria, che ti meriterà "dieci in Amore"!

C. UCCIO

il Pasquino Coloniale

ESCE OGNI SABATO

SETTIMANALE UMRISTICO - MONDANO - ILLUSTRATO

Proprietario
GAETANO CRISTALDI
Responsabile
ANTONINO CARBONARO

ABBONAMENTI S. PAOLO
APPETITOSO, anno ... 20\$
LUSSURIOSO, anno ... 50\$
SATIRIACO, anno ... 100\$

UFFICI:
R. JOSE' BONIFACIO, 110
2.ª SOBRELOJA
TEL. 2-6525

ANNO XXXII
NUMERO 1459

S. Paolo, 2 Luglio, 1938

NUMERO:
S. Paolo ... 200 réis
Altri stati. 300 réis



— Ridi ancora pensando alla sorte di Schelling?

— Macché! Penso che l'insegnamento del "Diritto Internazionale" in tutte le Università del mondo, non è una cosa da prendersi a gabbo!

parlare a tavola

Ecco un dialogo che si è svolto, durante un pranzo, fra la signora Lisa e la signora Zeta: "Non te sembra una cosa ridicola?" "Sono del suo parere, cara contessa!" "Ma io penso che toccherebbe a noi donne, reagire. Non siamo quelle che li conosciamo meglio?" "E ti amiamo di più. Ma in certi casi, nessuno chiede la nostra opinione." "A parte l'estetica, crede che ci guadagnino in salute? Pensi che rischio, d'inverno! Si fa presto a buscarsi una polmonite..." "Lei vuole scherzare. Piuttosto, c'è il lato igienico. E' passato il tempo in cui "baciare un uomo senza masticarlo" era come mangiare un uovo senza salate..." "Non vedo il rapporto. Senti: lei non parlava di quella stupida moda che vuole una tasatura a leone per i "pechinesi"? "Ma no, io parlavo di quell'altra stupida moda che vuol ripulire i baffi..."

Secondo me, in tema di chiacchiere mondane, non s'è mai fatto nulla di meglio a tavola. Un itinerario senza inciampi, scorrevole come un'autostrada; e con quel tanto d'imprevisto che rende meno monotono il viaggio. Perché in che consiste l'arte di "conversare a tavola"? Nel parlare di tutto, senza parlare di nulla, a un'uditoria che non ascolta, per un tempo che va dall'insalata alla russa al dolce. Arriva della conversazione come di un pranzo: se dopo due ore lo si è perfettamente digerito, cioè completamente dimenticato, è un buon pranzo.

Di solito, però, questo genere di conversazione è alimentato da gente che non dice quella che pensa o non pensa a quella che dice. Subito dopo l'antipasto, ogni commensale apre il suo piccolo guardaroba e sceglie un argomento nei vari cassetti.

Cassetto n.º 1 — Il caldo, il freddo, la pioggia, il sereno. Se questa argomento venisse improvvisamente a mancare, c'è da credere che un silenzio agghiacciante avvolgerebbe la terra.

Cassetto n.º 2 — Considerazione sulla crisi, il crollo, ecc.

Cassetto n.º 3 — "Conoscete questa storiella?"

Cassetto n.º 4 — Moda, letteratura, viaggi.

Cassetto n.º 5 — Malattie (dissertazioni preferite: l'incubabilità del cancro) e operazioni chirurgiche varie.

Cassetto n.º 6 — "Io".

Gli esseri banali preferiscono il primo cassetto, gli indesiderabili, il quinto e i sccretori, il sesto.

Io non starò a raccomandarti di non parlare a bocca piena, alludendo sul vicino delle frasi al tortuoso o alla malonosa, visto che non devi riempirti la bocca; né di non brandire la forchetta mentre parli. Tanto varrebbe catalogarti fra quelli che hanno il culto delle piccole scorpette; i maleducati che fumano tra un piatto e l'altro, schiacciando la sigaretta dove capita o le maleducate che fra un piatto e l'altro si agghinano i ricciolini e mettono altra roba sulle labbra, temendo di non lasciarne abbastanza sul foraggiolo; che prendono il sale col loro coltello che bevono con un più glia soddisfatto; che scagliano il miglior boccone quando si servono; che alla fine del pasto, mediante lunghi sibili, annunciano di aver iniziato una lotta accanita contro una fibra rimasta tra i denti. Io ti dirò piuttosto di non parlare né a voce troppo bassa, né a gola spiegata. Non solo c'è gente che impallidisce da-

vanti alla bueria d'una poscia, ce n'è che perde l'appetito al suono d'una voce fessa. Ricorda questo vecchio detto: "E' il tono che fa la canzone".

Parla ai tuoi vicini di ciò che ti interessa, come prescrivono le regole del "saper vivere"; di costruzioni a un architetto, di malati a un medico, di cause a un avvocato, d'arte a un artista. Ma se capisci che l'architetto, il medico, l'avvocato e l'artista vogliono essere distratti dai loro pensieri abituali, inverti l'ordine degli argomenti, facendo conto che è inutile parlare di musica a un sordo, di scienza a un ignorante e di filosofia a uno che ha sempre creduto, dalla nascita, che Scrocco sia un infuso contro il raffreddore.

Non fare discorsi interminabili. E se qualcuno ne fa, non mostrarti impaziente di parlare come se pigliassi un coperto su una pentola in ebollizione. Per essere un gradito conversatore, bisogna anzitutto sapere ascoltare.

Parlando, sii semplice e naturale. Bandisci i proverbi, i luoghi comuni, gli aforismi arcinoti, i venticoli riciclati e quelli di cui non conosci il senso preciso. Non troppi arverbi: "perfettissimo", "evidentemente", "certamente"; pochi superlativi "sublime, bellissimo, pessimo"; nessuna di quelle parole steinarie: "ca-ra, ci-roi-la, bitte, thank-you" che formano il poliglottismo degli illitterati; pochissime citazioni e tutte brevi. La cultura deve trapiantare e non imporsi.

Se ti accorgi di aver raccontato un aneddoto che tutti conoscano, non aver l'aria del prestigiatore a cui fallisce, in pubblico, un giochetto che gli riesce benissimo in privato; se il tuo vicino si ostina a dilungarsi sulla teoria degli ornati, non fare un viso da "momento morti" (esiste un'arte anche per non ascoltare senza parere); e se qualcuno sbaglia una data che per caso conosci o dice delle enormità storiche, non cembeccarlo e non prendere pace l'atteggiamento superiore d'uno di quei personaggi terribilmente vecchi, del "Matasolemma" di Shaw. E' difficile incarnare il tipo dell'essere superiore dopo un pasto succulento.

Non sparlare di assenti, specie se fra i presenti c'è qualcuno che li conosce. E fra i presenti c'è sempre qualcuno che li conosce perché, in caso contrario, tu non potresti parlare a sparlare. Non accennare a difetti fisici in generale senza essere certo che nessuno tra i presenti ne sia colpito; e neppure ai toni in particolare. E' inutile, per esempio, constatare che hai il naso lungo; se ne sono accorti anche gli altri.

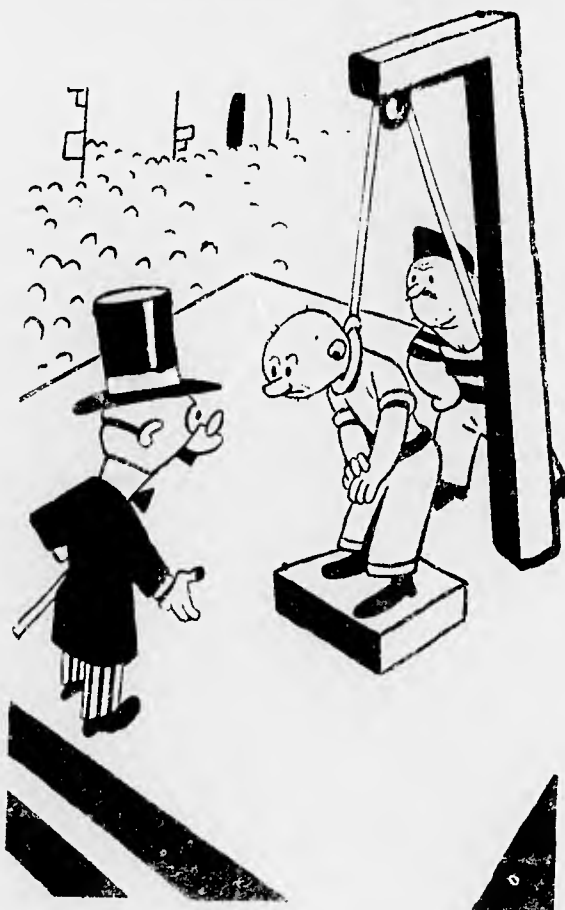
E se il tuo vicino è un uomo di spirito, non esigere da lui un fuoco di fila di battute. Una volta Dumas figlio, trovandosi a un pranzo era piuttosto taciturno. "A che serve — gli fece notare scherzosamente la vicina — aver accanto un brillante parlatore, se si debbono ascoltare i suoi silenzi?" E Dumas, guardando un colonnello d'artiglieria che gli sedeva davanti: "Sì, signora, se appunto qui ha l'obbligo di prodursi nella sua specialità, esigo che il signore di fronte spari il cannone!"

MONSIEGNORE GIOVANNI BATTISTA
DELLA CASA



L'età è l'unico peccato che la donna non saprebbe confessare senza pentirsi.

esecuzioni all'alba



- Condannate, qual'è il vostro ultimo desiderio?
- Vedere i miei figli.
- Ma se non ne avete?
- E che vuol dire? Li posso fare.



8 zabaioni in 4 minuti

Il signor Ottavio riuscì di corsa recando in mano un grosso involto. Ai familiari accorsi intorno fece cenno di tacere e attendere. Poi lanciò un suo grido tonante. Era il segnale. Tutti si riversarono nella stanza da pranzo. Il cavalier Oreste che si trovava lì, visita fu ammesso alla seduta. Ottavio tenne il silenzio il signor Ottavio cominciò a parlare. Oggi inaugureremo — egli disse — la nuova macchinetta per frullare le uova. Essa rappresenta quanto di più moderno e ardito ci sia in questo momento in commercio. Rapidità, economia, eleganza. La garanzia parla chiaro. Otto zabaioni in quattro minuti. Un soffio di novità viene ad animare queste vecchie mura!

Il signor Ottavio liberò dalla carta un grosso ordigno nichelato, richiese delle uova. I familiari gli si affollarono intorno.

— Indietro! — tuonò il signor Ottavio — ognuno al suo posto! Lasciate le uova qui e allontanatevi! Mi si lasci integra la responsabilità dei comandi! Tutti si ritirarono ai loro posti. Nella sala si sarebbe sentita volare una mosca. Il signor Ottavio ruppe le uova, le versò nella macchinetta, poi avvicinandosi alla "presa" elettrica, riprese:

— Fino a qualche anno fa il sistema di frullare le uova era fra i più rudimentali e primitivi che immaginar si possano. Ma oggi la scienza ha fatto passi giganteschi. Il progresso ha rivoluzionato ogni cosa. Macchine meravigliose sono state create.

Adesso passiamo all'esperimento pratico. Richiamo la vostra attenzione sul geniale sistema nel quale è costruita questa macchinetta. Essa possiede quattro velocità. Innestiamo la "prima". Attenzione!

Si udì un ronzio leggero. Il signor Ottavio era lievemente pallido. Un sommesso mormorio si diffuse nella sala.

— Silenzio! — urlò il signor Ottavio — il fenomeno della frullatura è imminente! Innestiamo la seconda velocità. Là! ed ecco la terza!

Il ronzio aumentò dando l'impressione che un aereo si avvicinasse.

— Innestiamo la quarta! Via! — urlò il signor Ottavio galvanizzato dall'entusiasmo.

Un rombo metallico, serrato si diffuse nella stanza. La macchinetta si mise a vibrare, scocciarono scintille.

— La scossa! — urlò ad un tratto il signor Ottavio saltando indietro — ho preso la scossa! Nessuno si avvicini!

La macchinetta ruggendo, si mise a camminare sulla tavola. Il signor Ottavio cercò di afferrarla ma non ne ebbe il coraggio.

Il freno! — urlò — bisogna innestare il freno a vapore! Isolare le valvole! Staccare il condensatore! Nessuno si muova! Coraggio ragazzi!

La macchinetta continuava a spostarsi emettendo a brevi intervalli paurosi crepitii.

Il signor Ottavio prese un bastone e lo colpì con forza rovesciandola. La macchinetta continuò a frullare eoricata su un fianco con una specie di ruggito che echeggiò in tutta la casa. Grossi fiotti di zabaione vennero proiettati con tremenda violenza circolarmente. Gli astanti furono tutti mitragliati al viso e al petto da caldi sputacchi di zabaione. Le pareti e il soffitto grondavano. Il cavaliere Oreste si dileguò dalla comune con gli occhi e il cappotto inzacccherati di zabaione. Si udì un crepitio rabbioso, uno schianto e si levò una fiammata.

Aiuto! — gridò il signor Ottavio fuggendo.

A. CAPODAGLIO



LAXATIVOS DALLARI
TOMA-SE ANTES DO JANTAR
SEM DIETA

donna Serafina, la pettegola



— Commendatore, i miei ri-
guardi! Ha dormito bene?

— Come un deputato francese
ad una seduta notturna, donna
Serafina! Mia nipote mi aveva
portato ieri sera un libro giallo
dicendomi: "Zio Teodoro, vedrai
che stanotte non potrai chiudere
occhio". E stamattina non ho sen-
tito nemmeno la sveglia...

— Che vuole, commendatore, le
ragazze d'oggi vedono la vita in
modo diverso da noi. Ha letto che
a Chiengo c'erano dei "gangster"
che, col pretesto di "assienrare"
le gambe alle belle girls, le rient-
tavano eh'era un piacere. Sinché
le ragazze hanno perso la pazien-
za ed hanno mandato i protettori
all'ospedale e in carcere!

— E già... Io le ho viste quelle
girls! Pezzi di ragazze che sanno
muovere le braccia oltre le gambe!
Ora le donne se la sbrigliano bene.
Non è più come ai nostri tempi,
donna Serafina. A Londra c'è un
caffè, il "Caffè del Cigno", che
è stato ribattezzato il Caffè dei
"dolci baci e languide carezze",
come per la Toscana. I clienti pa-
gavano cinquanta lire una tazza
di tè... Ma essa era servita da una
deliziosa figliola che sceccava un
bel bacio e faceva qualche tenera
carezza al cliente... Una sceccese
avaro ha trovato il prezzo eccessi-
vo ed è successo il finimondo...

— Che roba, commendatore!
Dopo tutto, non era cara... Per lo
sceccese sarà stato l'amaro tè. A
Nuova York, Thomas Millers ha
investito tutta la sua sostanza in
un cappello d'oro e se ne va in



CASPA!
CABELLOS BRANCOS!
CALVICIE PRENATURA
USE
JUVENTUDE
ALEXANDRE

giro con quel tesoro in testa scor-
tato dai poliziotti!

— Lasci andare... Che spesso
volte, ho investito anche io tutte le
mie sostanze, in cappelli per mia
moglie e non erano nemmeno d'o-
ro. Almeno Thomas quando pas-
sava la moda, potrà andare in
banca a farsi cambiare il cappel-
lo in spiccioli e non lo dovrà get-
tare nella pattumiera. E' mica
micio! Pinfasto non ha letto che
a Trieste, una ragazza si è pre-
sentata all'ospedale Regina Ele-
na dicendo di avere dei terribili
dolori di ventre causati da una
feroce indigestione... Che è che
non è, i medici la visitarono e,
dopo una mezz'ora, ha dato alla
luce un bel maschietto! All'ani-
ma dell'indigestione...

— La doveva aver fatta nove
mesi prima! A proposito di ospi-
dali, quello di Vienna passa per
l'ospedale più allegro del mon-
do... Il famoso "Pep" vi dà dei
concerti gai nelle corsie...

— E chissà che un giorno non
ci mettano anche le girls e i mac-
chiellisti! Però mica male l'idea.
Vuol dire che quando sarò triste,
donna Serafina, anziché rimbun-
dermi in un cinematografo, mi
farò mettere sotto da un tassì e
rimorechiare dalla Misericordia...
Lei la capisce la logica dei dogan-
ieri? In Ungheria hanno pesa-
to un pope che aveva passato la
frontiera con tanto di barbone
falso. E nel barbone aveva una
fortuna in gioielli nascosti... Lo
hanno depilato e schiaffato den-
tro!

— Già. Ed ho visto che, allo
stesso tempo, costringono i dogan-
ieri a farsi crescere i baffi. O i
baffi o il licenziamento...

— E i poveracci, naturalmente,
si faranno almeno un baffo per
non diventare disoccupati! Però
l'America che paese! Il dottor
Klapan ha inventato i raggi X
per fecondare le donne...

— Già... Infatti X sarà l'inco-
gnita per i mariti... Se un marito
starà assente qualche anno e tor-
nando troverà in casa una mezza
dozzina di figli... la moglie gli
potrà dire in perfetta buona fe-
de: "E' stato X". Ed a Washing-
ton, hanno trovato il modo di
falsificare smeraldi sintetici che
costano come i veri...

— Meno male... Perché da
qualche tempo le cose false costano
più di quelle autentiche. Non ha
letto, commendatore, tutte le
storie dei quadri falsi pagati un
occhio e anche due? A noi poveri
vecchi non resta che consolarsi
con le parole in eroce...

— Non ha visto che Victor
Horville, quello che le ha inven-
tate, è morto?

— Perché le ha inventate?

— Oh! No... Poi lasci andare
i poveri vecchi... A Massa c'è An-
gela Bertozzi che a 104 anni man-
gia, bene e sta allegra... In suo
confronto siamo dei latranti...

— E già... Infatti, donna Sera-
fina, aspettiamo che ci crescano
i denti!

PIETRO MIRACCA

PALPITAZIONE DI CUORE

Il sig. Osvaldo Garcia, fuochista navale, residente a
Porto Alegre (Rio Grande do Sul) a Rua Varzinha, così
si esprime:

*Da molto tempo soffrivo di forte palpi-
tazione di cuore accompagnata da debolezza
generale e dolori costanti alle giunture. Ba-
stavano dieci minuti di lavoro perché mi
sentissi spossato come se avessi lavorato una
giornata intera.*

*Dopo aver tentato varie cure, e speso
molto denaro, senza il minimo risultato, es-
sendomi accorto che il mio male era di ori-
gine sifilitica, mi decisi a prendere il "Ga-
lenogal".*

*Pochi vetri, appena, di questo meravi-
glioso prodotto, bastarono a guarirmi com-
pletamente; ora mi sento sano e forte come
un Ercole e sento il dovere di manifestare
la mia gratitudine al "Galenogal" di cui
sarò sempre un fervente propagandista.*

OSVALDO GARCIA
(Firma riconosciuta)

La sifilide non è una semplice malattia della pelle,
come molti erroneamente credono, ma bensì una infezio-
ne gravissima che attacca di preferenza gli organi più
vitali dell'organismo umano, ed in modo particolare il
cuore. Premunitevi, perciò, ricorrendo al grande depura-
tivo "Galenogal" che è il miglior ricostituente del sangue,
evitando così sgradevoli sorprese.

*Classificato come PREPARATO SCIENTI-
FICO di categoria, il "Galenogal" ottenne nella
Grande Esposizione del Centenario, il DIPLOMA
D'ONORE, distinzione che non venne concessa a
nessun altro prodotto similare.*

"GALENOGAL"

*si trova in vendita in tutte le buone far-
macie del Brasile e dell'America del Sud.*

N.º 50 A. p.

L. S. P. N.º 963

cavalleria



— Quando lui mi disse: "Uno di noi due deve restare sul
terreno"...

— Tu che gli rispondesti?

— Mi faccia il piacere, ci resti lei. Io ho un appuntamento
con una bella ragazza.

Mese di Luglio

Risparmiare è approfittare della nostra

UNICA

Liquidazione ANNUALE

BIANCHERIA

SERVIZI DA TAVOLA

SERVIZI DA CUCINA

ARTICOLI PER BAGNO

TAPPEZZERIA

TESSUTI

10% di sconto

sui prezzi non ridotti

Casa Lemcke

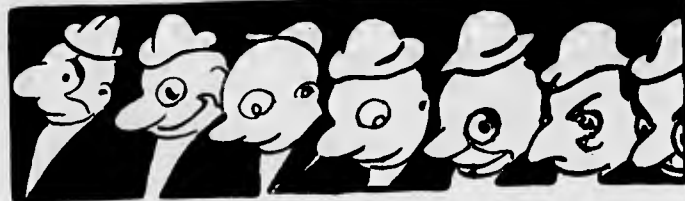
Rua Libero Badaró, 303

S. PAULO

con quella faccia



— Mi è venuto un pedicello qui...
— Ti compatisco: chissà come soffri quando ti siedi!



perché la crisi insiste

«Dobbiamo fare qualcosa di nuovo» — propose Paolo di Boffignac, rivolgendosi al Baronetto Gontrano di Smargiasse.

«Il teatro ha bisogno di più ampio respiro» — sentenziò il Direttore de "L'Eclairneur de Poncé", gettandosi affranto sull'ampia poltrona "Luigi Quindici".

«Situazioni nuove, personaggi nuovi, collaborazione d'ingegni, poiché è dimostrato che una sola testa si esaurisce col primo atto, ed il lavoro crolla» — aggiunse il più giovane redattore del "Midi-Nette", che aveva fama, dopo il successo di stinca ottenuto dalla sua "Ermengarda, la figlia dei Giunchi", ovvero "Cuore dolente", di essere il più avanguardista degli scrittori d'avanguardia.

Così avvenne che i manifesti del Teatro "La Pattumière" non darono Parigi — un mese dopo — annunziando il dramma scritto in collaborazione da dieci scrittori contemporanei: "Un dramma nuovo, con personaggi nuovi, situazioni moderne, novità, respiro", diceva il cartellone. «Di cui daremo il titolo soltanto alla première», concludeva.

Il più eletto pubblico della capitale convenne quella memorabile serata al Teatro "La Pattumière", preso dalla curiosità per il tentativo che avrebbe dovuto risollevar le sorti del paleo scenario nazionale in crisi.

Quando il più giovane redattore del "Midi-Nette" apparve sulla scena per il discorsino preannunciato, un prolungato applauso lo accolse, poi il silenzio più assoluto regnò nella sala.

Gastone De Limortac parlò.

«Il lavoro che avrete la bontà di ascoltare stasera, eletti signori, preziose dame e damigelle, è quanto di più moderno gli scrittori nuovi della nuova Repubblica, hanno saputo comporre in fraterna collaborazione per la gioia del vostro spirito anelante il bello, per la soddisfazione del vostro intelletto d'amore. La collaborazione di cui vi ho detto ci ha portati ad intitolare la nostra nuova commedia: Il Volto della Sfinge, ovvero: Grazie!...

Un tentativo di applausi si udì nella sala.

«Ossia» — continuò Gastone De Limortac — ossia: Una notte di Terrore, ovvero: Il Tesoro del Crepuscolo...

«Bravi!» — urlò una voce dal loggione.

«Ossia: Povera e derisa, ovvero: L'azione fiammeggiante, ossia: la Fine del Baronetto,

ovvero...

Un mormorio di scontento, un agitarsi di teste si verificò in teatro.

«I signori avranno la bontà di comprendere come, stante la collaborazione di ben dieci...» — cercò di spiegare il più giovane redattore del "Midi-Nette", ma non poté finire, che un grosso bisbetico gli piovve in testa dal loggione, provocandogli un bozzo in fronte.

«Lasciatela continuare...» — gemè una voce stentorea, ma levisa, dal fondo della platea.

Era Paolo di Boffignac, in incognito, che perorava la causa comune.

Ovvero: la Bionda Castellana — continuò l'annunziatore con un filo di voce — ossia: il Falco e la Colomba, ovvero...

Il pubblico si alzò come un sol uomo, lasciò i posti, agitandosi, ma con una certa dignità, e si affrettò verso l'uscita.

Quando Gastone De Limortac ebbe finita la teoria dei titoli dovuti alla felice collaborazione di dieci ingegni, in teatro non rimanevano che le Maschere e Paolo di Boffignac, schiumante di rabbia.

Fu così che la crisi del teatro continuò per qualche anno ancora.

ANTONIO TOSCANO

VENDONSI

Ricette nuove per vini nazionali che possono reggiare con vini stranieri, utilizzando le vinacce per vino fino da pasto. — Per diminuire il gusto e l'odore di fragola.

Fare l'enocianina: (Colorante naturale del vino).
— Vini bianchi finissimi.
— Vini di canna e frutta.

Borra fina che non lascia fondo nelle bottiglie, liquori di ogni qualità. Bibite spumanti senza alcool. Aceto, Citrato di magnesio, Saponi, profumi, miglioramento rapido del tabacco nuove industrie lucrose.

Per famiglia: Vini bianchi e bibite igieniche che costano pochi réls il litro. Non occorrono apparecchi.

Catalogo gratis, OLINDO BARBIERI, Rua Paraito, 23. S. Paulo.

N. B.—Si rendono buoni i vini nazionali, stranieri, acidi, con muffa, ecc.

progresso e civiltà

Sono appena tornato dal Bombastaland. Dove non ci sono telefoni; non ci sono automobili; non c'è nulla fuori che Bombastaland e gli usi e costumi di Bombastaland.

Supponiamo per un momento che, laggiù, si sappia che Smith ha rubato una delle galline di Brown: cosa supponete che succeda allora? Ve l'ho detto, non ci sono né telefoni né automobili, allora uno qualunque viene fuori dal suo "bungalow", afferra il primo indigeno che passa e gli grida: Smith è scappato con una delle galline di Brown!

E quest'indigeno corre per i campi e ne ferma un altro, e questo s'immerge nella foresta e ne ferma un altro, e questo corre su per le colline e ne ferma un altro e così via. Di indigeno in indigeno, su per le colline e giù per le colline, su per il fiume e giù per il fiume, dentro la foresta e fuori dalla foresta, passando la notizia di bocca in bocca proprio come nei giorni prima di Noè. Finché, giunti al tempo in cui Smith ha circa ottantasette anni e Brown è morto da cent'anni o circa e nessuno si ricorda neanche più che una volta egli possedeva delle galline, la notizia che Smith è scappato con una delle galline di Brown ha compiuto il giro di tutto il Bombastaland.

E qui da noi, invece? Dove c'è quella che si chiama civiltà? Puh!



Da noi, sentite come avviene:

Un tale ferma un altro per High Street.

— Avete sentito? — dice — Smith è scappato con una delle galline di Brown.

— Via! — dice il secondo — Non ci posso credere. Scappato via con soltanto una delle galline di Brown?... No, no, io conosco bene Smith. Ne avrà rubate per lo meno una dozzina!

— Bene, vada per la dozzina, — dice il primo — a me hanno detto una sola, ma può darsi benissimo che siano dodici. Dopo tutto, chi si disturberebbe a rubare una sola gallina?...

E il secondo continua per High Street e incontra un terzo amico e lo ferma.

— Hai sentito di Smith? — dice — Ha rubato una dozzina delle galline di Brown, di quelle da esposizione, e poi è scappato.

— Ma va! — dice il terzo amico — Dici sul serio?

— Altroché! — dice il secondo.

Così il terzo prosegue per High Street e dopo meno di un centinaio di metri incontra un quarto amico e l'afferra per la manica.

— Hai sentito di Smith? — dice.

— Smith?

— Ma sì, Smith!

— Ah, Smith!... No, Cosa c'è?

— Ha vuotato il pollaio di Brown e poi è scappato dalla città.

— Sul serio?

— Serissimo. L'hanno scoperto da poco.

— Ah, bene. Del resto non ne sono sorpreso per niente.

— Neanche io ne sono sorpreso. Personalmente, do la colpa alla moglie di Brown.

— E io pure. Ma perché?

— Sempre incoraggiandolo ad andare in giro! Se così non fosse stato, avrebbe potuto badare alle sue galline!

— Giusto. E adesso lasciami scappare.

E il quarto amico continua la strada, entra nell'ufficio postale e incontra un quinto amico.

— Sentito di Smith?

— No; cos'ha fatto?

— E' un ladro!

— Un ladro?

— Sì, un ladro.

— Smith?

— Sì, Smith.

— Sul serio?

— Serissimo. E la colpa è della moglie di Brown, mi dicono.

— Perbacco! Del resto, non me ne meraviglio.

— Neanche io me ne meraviglio.

E il quinto esce dall'ufficio postale e un po' più in là incontra un sesto.



PIU' SALUTE E VIGORE PER I DEBOLI E I NERVOSI

Il Reverendissimo Arcivescovo di Bombay così si esprime:

"Per prescrizione medica prendo il Sanatogen, rimedio che sempre mi dà grandi e magnifici risultati".

Il Sanatogen è conosciuto in tutto il mondo civilizzato e la sua ammirabile azione fortificante è riconosciuta e apprezzata con entusiasmo generale, non soltanto dagli infermi com'anche dai medici specialisti. Più di 24.000 di questi ultimi — dei quali molti sono illustri nomi di fama universale — dichiararono per iscritto, di proprio pugno, che il Sanatogen è un prodotto veramente incomparabile.

Nella pratica si ottiene la miglior prova di queste affermazioni. Quindi, provatelo.

SANATOGEN

IL TONICO NUTRITIVO

Si vende in tutte le farmacie e drogherie

— Sentito di Smith?

— No. Qualcosa di brutto?

— Di brutto?... Ah, ah!

— Su, avanti! Cos'ha fatto?

— Ha svaligiato la casa di Brown, ha fatto piazza pulita e se l'è svignata!

— Smith?...

— Smith.

— Sul serio?

— Serissimo.

— Perbacco; ne sono sorpreso.

— Tutti ne siamo sorpresi. E quel ch'è peggio, la moglie di Brown l'ha aiutato.

— Accidenti. Bene, immagino che avranno portato via un bel po'. Brown non tiene mai in casa meno di un migliaio di sterline almeno.

— Più facile che ne tenga due.

— Più facile due, come dici tu.

E il sesto se ne va e incontra il settimo.

— Sentito di quella canaglia di Smith? Ha derubato Brown di cinquemila sterline con l'aiuto della moglie di Brown!

— Perbacco. Sono sorpreso!

— Tutti ne siamo sorpresi! Capito dove volevo arrivare?

re? E questa è la civiltà: per cui mezz'ora dopo che Smith è scappato con una delle galline di Brown, — solo una mezz'ora, badate bene, non un'intera esistenza, — la signora Tal dei Tali si affaccia alla finestra e dice alla signora Così e così:

— Hai sentito di quel mascalzone di Smith? Ha rubato diecimila sterline dalla cassaforte di Brown ed è scappato con la moglie di Brown!...

— Sul serio?

— Serissimo!

Ecco perché voglio tornare nel Bombastaland, benché ne sia appena tornato. Nel Bombastaland dove non ci sono né telefoni, né automobili, né civiltà, ma soltanto Bombastaland e gli usi e costumi di Bombastaland.

GIULIO PARENTE



I seguenti pericolosi individui:

- a) i fotografi dilettanti;
 - b) i musicisti dilettanti;
 - c) i cantanti dilettanti;
 - d) i poliziotti dilettanti;
 - e) i pittori dilettanti;
 - f) gli scultori dilettanti;
 - g) gli scrittori dilettanti;
 - h) i giornalisti dilettanti;
 - i) gli elettricisti dilettanti;
 - l) i radiotecnici dilettanti;
 - m) gli attori dilettanti;
- devono essere con un qualsiasi pretesto riuniti in un locale le cui porte d'uscita debbono essere vigilate, quindi vanno legati strettamente e percossi a lungo, senza esclusione di colpi.

Solo così, in tutti i grandi centri, si potrebbe efficacemente combattere la pericolosa genia.

C'è della gente che, se ti devi comprare un vestito nuovo, un grammofono, una sedia, un vaso da notte, una radio, viene a dirti di sentire il loro consiglio, perché se ne intendono molto.

Questi sono i dilettanti più fastidiosi che io adopero ogni volta che vado a fare qualche spesa.

Almeno avrò qualcuno a cui tirare in testa il grammofono, la sedia o il vaso da notte quando questi non saranno più buoni.

Tra i vecchi e i giovani c'è sempre divergenza di idee.

Io e mio nonno, per esempio, stiamo sempre a discutere. Ma forse dipenderà dal fatto che io ho i calli e mio nonno ha un'altra cosa.

Il cervello, questo alambicco naturale da cui l'uomo raccoglie in goccioline il liquore dell'Esperienza.

Tutto ciò che viene dall'esterno giunge a noi attraverso il cervello. Il cervello è quindi, una specie di ufficio postale, verso cui sono convogliati i messaggi ordinari delle grane d'ogni giorno, gli espressi delle determinazioni improvvise, i telegrammi delle trovate, e i campioni senza valore di tutti i sentimenti presi in blocco, da quelli

orticaria

amorosi a quelli amichevoli, a quelli di puro carattere convenzionale.

Il cervello è un vaglia cambiario che il Creatore emette, ogni tanto, a beneficio di qualcuno: ma che è molto difficile, in pratica, convertire in moneta sonante.

Gli uomini perdono più tempo a criticare reciprocamente i propri cervelli che i propri vestiti.

E' così vero che per lo scacciatore tutti i pretesti sono buoni, che molto spesso egli viene a cercarti a posta per dirti: — Sai, oggi mi sento proprio scocciato.

In un villaggio inglese ha organizzato, il sindaco, con molta intraprendenza, a scopo demografico, un "mercato" di donne da marito. E' un'imprudenza!

Io non m'associa a queste idee bislacche: al mercato si scelgono le vacche...

Nessuno mi toglie dalla testa che anche il Petrarca, autore delle più languide poesie d'amore, dopo le frutta si

slacciava la cintura si sprofondava su una poltrona e diceva: — Beh, ora si che sto meglio!

C'è una Giovanna, rimasta giovane sposa, la quale ha chiesto e ottenuto il divorzio perché, al finire del terzo mese dal giorno delle nozze, il marito s'è messo a non parlarle più. Né lusinghe né pianti né promesse né minacce valsero a strappargli più dei pochi monesillabi cui egli aveva d'un tratto ridotta la sua razione quotidiana di loquela domestica.

E la situazione sarebbe meno atroce per Giovanna, se in tutto il rimanente del suo contegno il marito avesse dimostrato un totale distacco da lei. La cosa sarebbe stata dolorosa ma non inspiegabile. Invece il marito era con lei perfetto marito in tutto il resto; la Giovanna ci ha tenuto a dirlo ben chiaro: "assolve tutti i suoi doveri coniugali, senza eccezione".

Questo è il misterioso: e la donna tollera più facilmente l'abbandono che il mistero. A questo strano mi-

stero, al grottesco della convivenza senza parole, Giovanna ha preferito la rinuncia.

Un allenatore dichiara che un cavallo da corsa corre molto dopo essersi concesso un buon riposo.

Ma allora è troppo tardi, gli altri gli sono passati avanti e il nostro denaro se n'è andato.

A Salisbury un cieco, all'improvviso, sente una luce vivida, solleva la fronte e vede: può guardare in viso la vecchia moglie (non la conosceva).

Una preghiera al ciel forse ha rivolta: "Spero di tornar cieco un'altra volta..."

Un tale credendosi ammalato andò da un medico per farsi curare e quegli dopo un attento esame, chiese:

— Sapete cosa sia immaginazione?

— Sicuro! signor dottore!

— Ebbene, immaginate di essere forte, sano e guarito.

— Farò come lei vuole dottore, e fece per andare via.

— Un momento, disse l'altro: cinquantamila lire per la visita.

— Oh! immaginate voi, come me, di averli avuti e ogni cosa sarà a posto.

La prima e l'ultima serata di una rappresentazione teatrale — scrive un autore — costituiscono sempre un grande cruccio.

Specie se ambedue si trovano a cadere nella sera stessa.

In una pensioncina, in Romania, trovano trenta scheletri; e il mistero non sa spiegare l'ingenua polizia!

Mangio in pensione anch'io, da un anno intero: coi pasti che mi van somministrando, come sia vivo ancora, io mi domando...

le buone occasioni



- Ho un mal di denti da diventare pazzo.
- Quando io ho mal di denti, mia moglie mi dà un bacio e tutto passa...
- E' in casa tua moglie?

LAXATIVOS DALLARI
TOMA-SE ANTES DO JANTAR
SEM DIETA

COLCHOARIA "GUGLIELMETTI"

COLCHÕES. ACOICHOADOS
E TUDO QUE SE RELACIONE COM
CONFORTO PARA DORMIR

Antonio Guglielmetti
RUA VICTORIA 847-PHONE 4-4302

c o l p i t o

— Voglio proporvi — disse Socrate — un indovinello persiano che mi hanno raccontato ieri. Vediamo se siete buoni a risolverlo!

— Bene, bene! — gridammo noi, ignari di tutto — Vediamo! Vediamo!

— Ecco — disse Socrate con serena incoscienza — "Ha le ruote e non cammina; ha le corna e non è buco; mangia e beve, s'addormenta; passa l'ora a sospirare. Se l'afferrai ahimè ti sfugge, se lo chiami ti risponde; dimmi, dimmi un po' cos'è".

— Perbacco! — esclamò perplesso il cavalier Giordani — E' arduo!

— Il camello! — gridò il

colonnello aprendo contemporaneamente tutti e due gli occhi.

— Il camello?! — borbottò Socrate. — Che c'entra il camello? ha forse le ruote il camello?

— No — riconobbe finalmente il colonnello — non le ha! Il mio passato militare mi spinge a dichiarare senza alcuna riserva mentale che il camello non ha ruote.

— E allora — esclamò ironicamente Socrate — perché lo avete detto?

— Bene, voi sapete come vanno queste cose! Vi viene in mente una parola e voi senza stare a pensar su, la dite! A me, per esempio, è venuta in mente camello e l'ho detto. Se mi fosse venuto in mente caciocavallo, avrei detto caciocavallo.

— Bene — fece freddamente Socrate — Non dite più nulla invece! Non è necessario!

— Certo, certo! — assentì il colonnello. — Dio salvi la Scozia, comunque!

E tranquillamente ricominciò a russare, lasciandosi alle prese con il dannato indovinello.

Passammo circa un'ora a pensare, poi, stanchi di tanto inutile lavoro, ci decidemmo a deporre le armi, e a chiedere a Socrate la soluzione dell'enigma.

— Volentieri — egli ci rispose — Ecco...

— Ebbene? — esclamammo noi stupiti di quell'improvviso silenzio.

— Accidenti! — borbottò Socrate, battendosi una mano sulla fronte — Non me la ricordo più!

— Come sarebbe a dire?! — gridammo noi, saltando dalle poltrone come tappi di spumante.

— Bene, — fece Socrate, abbozzando un sorriso. — Può capitare a tutti. Eclissi amnesiache, dicono i dottori.

In questo momento io sono vittima proprio di una eclisse amnesiaca. Non riesco a ricordarmela!

— Non vorrete mica dire — scattò furiosamente il cavalier Giordani — che non ricordate la soluzione dell'indovinello?!

— E' proprio quello che voglio dire, invece! — ribatté Socrate.

— Eclisse amnesiaca un corno! — gridò il cavalier Giordani, picchiando un violento pugno sulla tavola.

Voi non avete il diritto di proporre indovinelli e di dimenticare la soluzione! Sarebbe come se mi prestaste un libro giallo mancante delle ultime quattro pagine! E' un attentato alla pace dell'animo, signore!

— Alla Bastiglia! Alla Ba-



Impermeabile
de Gabardine
verde

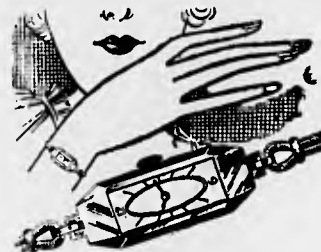
PREÇO FIXO

Direita
144
Arouche
211

GRANDE
LIQUIDAÇÃO
SEMESTRAL
ARTIGOS para
Cavalheiros
e
Rapazes
DESCONTO
20,
30,
40 e
50%

89⁸⁰⁰

Casa Masetti



PUNTUALITA'?

Soltanto con gli Orologi comprati nella

CASA MASETTI

GIOIELLI - CHINCAGLIE-
RIA FINE - OGGETTI.
PER REGALI

Variato assortimento di
Orologi da Polso, da Tasca
e da Parete

IMPORTANTE: — I nostri pregiati clienti riceveranno gratuitamente dalla nostra casa, un "coupon" numerato, che dà diritto a concorrere al sorteggio dei 6 RICCHI PREMI esposti nelle vetrine della Casa Masetti e che sarà effettuato in base al risultato della Lotteria Federale del 30 Luglio.

(Carta Patente 120)
Approfittate dei nostri piani in 10 pagamenti.

VISITATE LA



nelle sue nuove installazioni
Tel. 4-2708 e 4-1017

pi il bersaglio prestabilito con matematica precisione. Socrate si abbatté sul colonnello e d'indovinelli, per quella sera, non se ne parlò più.

VINCENZO COCOZZA

Patentex

NA HYGIENE INTIMA

"PATENTEX" è un antisettico e poderoso preservativo das infecções, preterido pelas senhoras devido a sua absoluta SEGURANÇA.

Em massa transparente sem gordura.

Peçam folhetos explicativos à Caixa Postal 833 - Rio.



bambini precocissimi



— Io non so come spuntarla. Caterina mi costa troppo...

— E tu consigliale di fare le sue compere presso "A Incendiaria" — esquina do barnilho. Risparmierà tanto da farti chiudere il bilancio con attivo!

quando la cliente é buona



LA CLIENTE — Ecco, ho trovato subito la scarpa che mi va bene!

IL COMMESSE — Eh, lo so... Stamattina un gatto nero mi ha attraversato la strada...



la felicità degli imbecilli

C'era nella città un farmacista molto dotto. Gratta-Carta, il padrone di tutti, si fece comparire il farmacista davanti:

— Dimmi un pò, perché i miei compagni sudditi hanno un'aria così triste dopo le loro ore di lavoro?

— E' molto semplice — disse a Gratta-Carta — In questa città vi è troppo disordine e vi sono troppe cose diverse. Bisognerebbe far tutto uguale...

Detto e fatto. Tutti gli abitanti furono evacuati da squadre di polizia nei campi vicini. Ai quattro angoli della città deserta venne appiccato il fuoco. Per tutta la notte, si sentì il rumore delle seghe e dei martelli. Al mattino, una baracca di legno lunga sette chilometri e tre quarti si innalzava sulle ceneri della città. Alcuni stalli, portanti ciascuno un numero erano stati preparati ai due lati di un enorme corridoio. Ad ogni abitante venne consegnata una targhetta di ottone con un numero ed una uniforme nuova di zecca in panno grigio.

Quando gli abitanti si allinearono nel corridoio, ciascuno davanti al suo stalli, si rassomigliavano tutti come soldini nuovi. Gratta-Carta, senza far parola, di ogni un gesto con la mano ed entrò nello stalli N. 1.

L'indomani mattina all'alba, prima che suonasse la campana della sveglia, fu bussato allo stalli numero uno.

— I deputati, chiedono di vedere Vostra Grazia per un affare urgente.

Gratta-Carta uscì. Quattro abitanti in uniforme, vecchi, calvi e rispettabili lo salutarono profondamente.

— Cosa vi conduce qui, o delegati?

Parlarono tutti e quattro ad una volta:

— E' intollerabile! Non è regolare! Noi siamo i delegati dei calvi. Il farmacista è ricciuto e ci sono altri che portano i capelli tagliati a spazzola. Perché noi dobbiamo essere calvi e gli altri no? E' inammissibile!

Gratta-Carta rifletté. Impossibile dotare tutti i suoi sudditi di una capigliatura ricciuta o a spazzola. Non gli restava quindi che far radere tutti. In un batter d'occhio, gli abitanti, uomini e donne, ebbero il cranio liscio come una biglia. Il dotto farmacista scoppiò a ridere, lo si sarebbe detto un gatto bagnato dal temporale.

Prima che si fosse finito di radere tutti gli abitanti, si sentì di nuovo bussare alla porta di Gratta-Carta. Erano altri deputati.

— Che accidenti volete ancora?

Uno dei deputati, con il pollice in bocca, scoppiò a ridere asciugandosi il naso:

— Ih! Ih! Ih! — e gli altri lo imitarono — Ih! Ih! Ih!

— Beh! Da parte di chi venite? — chiese Gratta-Carta seccato.

— Noi... ih! ih! ih!... Vostra grazia, noi siamo i delegati degli imbecilli, Ih! Ih! Ih! Noi desideriamo in una parola... Tutti nello stesso sacco... E tutto! Ih! Ih! Ih!

Gratta-Carta, cupo come la notte, rientrò in casa e mandò a chiamare il farmacista:

— Hai sentito, fratello?

— Già! Già! Ho sentito!

La voce del farmacista era diventata timida.

— Ebbene? Adesso cosa facciamo?

— Che volete? Non si può mica tornare indietro!

Un decreto:

«A partire da domani mattina, tutti dovranno diventare degli imbecilli completi ed eguali».

Gli abitanti cercarono di protestare? Ma si potevano forse ribellare contro le autorità? E all'indomani mattina, si risvegliarono tutti idioti, tutti felici e contenti.

Entandosi col gomito l'un l'altro, si divertivano:— Ih! Ih! Ih!

Gratta-Carta si ritirò ma si era appena rinchiuso nello stalli numero uno, che di nuovo percepì un rumore alla porta. Questa volta però non si erano limitati a bussare. Una folla vociferante si precipitò nella stanza invadendola:

— Ah! Che roba è questa, ti prendi forse gioco di noi, piccolo padre? Siamo intesi che noi siamo idioti, ma anche tu devi essere come tutti gli altri. Noi imbecilli e tu no? Così non va!

Gratta-Carta si gettò sul letto e scoppiò in singhiozzi. Ma non vi era niente da fare.

— Bene. Tanto peggio. Ma concedetemi almeno sino a domani...

Tutta la giornata, Gratta-Carta girellò tra gli imbecilli e pian piano si mise l'animo in pace. Al mattino, era pronto. Cantava ih! ih! ih! come tutti gli altri.

E vissero così tutti felicissimi. Non vi è aleno al mondo più felici degli imbecilli.

ROSALINO FANNONI

p. p. p. p. p. a. s.



Oh, il Settecento! Quell'amabile incipriato secolo, in cui tutti gli sposini novelli che mettevano su casa, rifuggivano inorriditi dai vecchi mobili stile Rinascimento o Barocco, antiquati e ingombranti; acquistando - anche a rate - nuove di zecca, quelle belle camere da pranzo e da letto, quei graziosi salotti "Settecento" tanto comodi e dalle linee così moderne, semplici e razionali.

Il Settecento fu anche il secolo dei nei, così come il Novecento è il secolo del neon.

Uno dei nei più importanti e vorremmo dire, anzi, diciamo addirittura, più gravi del Settecento, fu - ahimé, Signore e Signori - la *Pirateria*, largamente praticata a quel tempo su tutti i mari e gli oceani della terra.

I numerosi pirati, essendo a conoscenza che l'accordo di Nyon sarebbe stato concluso solo due secoli dopo, approfittavano di questa circostanza storica per esercitare liberamente e proficuamente il loro mestiere.

Tutti i pirati del Settecento avevano una gamba di legno: inutile presentarsi per un posto di pirata senza possedere una gamba di legno: neppure con le più autorevoli raccomandazioni di gerarchi e commendatori dell'epoca, si poteva aspirare ad un impiego stabile di pirata, sia di ordine che di concetto, se non si esibiva una buona gamba di legno stagionato, fatta a regola d'arte.

Molte famiglie che, seguendo le inclinazioni dei propri ragazzi, li tiravano su per pirata, facendo loro seguire i corsi di pirateria, provvedevano altresì a dotare questi figliuoli, in tempo utile, del necessario requisito della gamba di legno, cosa che costava loro cuorini sacrifici e spese non indifferenti.

La gamba di legno era, invero, un'utile cosa per un pirata nell'esercizio della sua professione: per esempio, venivano in tal modo diminuiti del 50 per cento i rischi di vedersi stroncare un arto buono in un arrembaggio; come pure si eliminava, per la gamba di legno, il pericolo della cancrena in caso di ferite; o, nel noto episodio del pescecano, la brutta bestiacia aveva la possibilità di sbagliare, addentando la gamba di legno al posto di quella di ciccio, a tutto vantaggio del proprietario di ambedue.

Come si vede, in pro della gamba di legno erano le sue buone ragioni; e tutte ragioni in gamba.

Unico inconveniente della gamba di legno era questo: che i pirati, purtroppo, erano uomini intemperanti i quali, tosto assaliti e catturati una goletta, festeggiavano invariabilmente la conquista, portando sopra coperta, dalle cambuse e dalle stive, botti di borgogna, barilotti di rhum e di acquavite, che sfondavano, abbandonandosi poi a senece orgie, in seguito alle quali si sbronzavano in modo indecente.

E qui cominciavano i guai, a causa della gamba di legno: il fatto che la gamba vera, per effetto della sbornia, divenisse cieca e pieghevole al massimo grado, mentre quella di legno, inattaccabile all'alcool, rimaneva rigida e valida, creava in ogni pirata una situazione di instabilità e di squilibrio assai grave e suscettibile delle più impensate complicazioni.

In operazioni di sbarco su litorali ed isole deserte, per la necessità di occultare il bottino nelle grotte dei tesori, si sono visti dei pirati ubriachi, poverini, perire miseramente inghiottiti dall'alta marea, per essere rimasti con la gamba di legno infilata nella sabbia molle della spiaggia, impossibilitati a fare uso dell'altra gamba, (quella vera) per liberarsi dall'incomoda e penosa posizione.

Ad ovviare questi ed altri possibili casi, un geniale burocrate di quell'epoca, certo Tom Butler detto "lo strippatore" che nei momenti d'ozio si dedicava con amore allo studio dei problemi tecnici della pirateria, inventò un suo speciale apparecchio di protesi, che battezzò: *Gamba di legno P. P. P. P. P. S. A.* (gamba di legno per pirati poco propensi alle sbornie).

Questo apparecchio, di cui si conserva un modello nel Museo di Bratislona, consisteva in una comune gamba di legno, munita di uno speciale dispositivo comandato dal proprietario, che, all'occorrenza poteva renderla uso veramente pratico.

Né la storia né l'abbondante letteratura in materia di pirateria, ci dicono se questo speciale tipo di gamba di legno fosse di uso veramente pratico.

Del resto, è dubbio se quanto sopra abbiamo narrato risponda a verità: i nostri lettori sono padronissimi di crederci o no.

Noi, per conto nostro, non ci crediamo affatto.

FULVIO MARSICANO

Casa Allemã

SOBRETUDOS

CASIMIRA
LÀ PURA

250\$

SCHAEDELICH, OBERT & CIA.
RUA DIREITA. 162-190

URETHRALIN
O mais poderoso contra a
GONORRÉA
Prodotto da
Pharmacia Romano
LARGO DO PAYSANDU'

dopo la mezzanotte



IL POLIZIOTTO DILETTANTE — Dunque, ricapitoliamo: il ladro, al contrario delle mie supposizioni, non è entrato in questa gioielleria che io ora ho forzata, dunque io non sono un bravo poliziotto dilettante e mi dimetto; e siccome mi sono illuso, mi fregherò subito uno o due di questi anelli con brillanti...

LACRIME. — Non è vero che i chirurghi non piangono mai? Essi, il capo curvo, sotto il soffocante calore della grande lampada operatoria, versano sulle carni dei malati lacrime preziose.

PREMI P-4881. — I chirurghi novellini si recano alle scuole speciali dove appaisti pazienti-modelli portano sul ventre una linea piegata. "Aprire seguendo la perforatura".

रैड

il concerto di massimo
puglisi al guarujá

Con grande successo ebbe luogo la scorsa domenica, nell'Hotel Charrin, l'ammuciatto concerto di Massimo Puglisi, l'ormai esaurato artista dotato di ottime qualità materiali, conscienziosamente educato dal noto Maestro Cav. Arturo De Angelis.

Come già abbiamo detto, il successo fu completo. Il polibacco scelto e folatissimo che gremita il bel Salone dell'Hotel Guin-
rugi non lesinò i suoi applausi al
giovane artista, il quale inter-
pretò, fra altro, arie del Pergo-
lesi, del Tosti e, fra i moderni
compositori, la nota canzone di
Bixio, «*Forma Piccina*».

unione viaggiatori italiani

Ci comunicano con preghiera di pubblicazione che la Segreteria dell'U. V. I. è stata provvisoriamente trasferita al Palazzo Martinelli, 23.^o piano, sala 2314, ove funzionerà durante la costruzione della nuova sede sociale, con il seguente orario: dalle 13 alle 15 e dalle 20 alle 23, la concezione delle domeniche e dei giorni festivi.

La corrispondenza deve essere inviata alla casella postale, 741.

nell'i. m. d. a.

Domenica scorsa ebbe luogo nella nuova sede sociale dell'I. M. D. A., al Palazzo Martinelli, un riuscitissimo ballo "caipira", che si protrasse, tra la generale allegria, sino alle più tarde ore della notte. Le danze, brillantemente valleggiate dall'ultramoderno jazz Otto Wey, furono rese ancor più vivaci da un'interessante concorso di "caipirinhas", il quale fu vinto dalle graziose Signorine Reimondi, Nazareth Coelho e Fantazzini.

rivista “ufa palacio”

Abbiamo ricevuto alcune copie della conosciuta rivista "Ufa Palacio", editata dalla "Empresa de Propaganda Excelsior", di G. B. Stanzione e Cia. Ltda.

Questa moderna pubblicazione, che ha la rispettabile tiratura di oltre mille copie giornaliere distribuite gratuitamente ai frequentatori dell'elegante cinema dell'Avenida São João, è stata accolta con la più schietta simpatia dal commercio della Paulicea, il quale ne ha ormai fatto uno dei suoi mezzi di propaganda preferiti per annunciare al pubblico l'eccellenza dei propri prodotti.

Al simpatico amico Stanzi-
ne, minuscolo fisicamente...
ma gigantesco nelle sue idee,
inviamo le nostre più vive
congratulazioni per questa
sua nuova e già vittoriosa in-
ziativa.

cu l l e

Durante la settimana scorsa, sono nati in questa Capitale: — Alfredo Giovanni Calchiello — Alfredo Antonio Del Nero di Niroda — Miriam Simonetti di Aneplo — Walter Della Manna di Giovanni — Onor Bonzi di Alessandro — Roberto Pasano di Vittorio — Eliana Elvira Basile di Giuseppe.

compleanni

Durante la settimana scorsa hanno festeggiato il loro centenario in questa Capitale, i seguenti connazionali:

Antonio Adamo — Domenico Antonio Cervone — Brasilio Barone — dott. Nicola Stabile — Francesco Colucci di Aldo — Giuseppe Marchesani — Nina Costantini di Francesco — Pietro Trivino — Carla Inama di Francesco — Carlo Del Buono — Emma De Filippo — Mario Leardi di Domenico — Pietro Fischetti.

assoluta mancanza di spazio, siamo costretti a rinviare al prossimo numero la pubblicazione dell'annunciato ed atteso:

**“Mastro delle esi-
laranti trovate dei
fregnacciari del Belém”
gostoso até o fim!**

tenetelo d'occhio al prossimo numero

Nella scala della cortesia stradale, il pedone si trova al penultimo posto. L'ultimo è vittoriosamente occupato dall'automobilista. La cortesia è nemica ginata della fretta; e l'automobilista non può esser cortese perché ha fretta. Predicargli di non aver fretta sarebbe come insegnar la mitezza all'aspide di Cleopatra.

A bordo di una macchina, si rinuncia volentieri a questo piacere antichissimo, la gentilezza, per questa modernissima voluttà: i centoventi all'ora. Perché soltanto a bordo di una macchina la velocità può esser sinonimo di voluttà. Di solito, nulla di ciò che è veloce diventa piacere. L'estrazione di un dente, lo scontro ferroviario, l'apoplessia e la pena capitale sono cose estremamente rapide e non precisamente piacevoli. Eppure la corsa, si dice, è un piacere. E una necessità. Per non capirlo, bisogna essere pedone, ciclista, cane, gallinaccio o agente del traffico. L'automobilista corre perché ha fretta. E più corre, più la sua fretta aumenta. E' per questo che non ammette ostacoli quando passa come un bolide, con gli occhi fuori della testa. E se gli ostacoli ci sono, passa ugualmente. Ha fretta. "O aveva fretta".

* * *

La crescita di un automobilista supera, in velocità, quella di ogni altro essere vivente. Minuscolo il lunedì — pulcino appena uscito dall'uovo di un esame — mette piume il martedì, aguzza il becco il mercoledì, aguzza il becco il mercoledì, diventa grosso il giovedì, enorme il venerdì, temibile il sabato. La domenica, ha già preso confidenza con la fama della strada e imparato a memoria il vocabolario automobilistico.

Eccole le voci principali:

Animale — Termine usato dai timidi che non amano veder degenerare in rissa un semplice alterco.

Baggiano, citrullo, fagotto — Valgono: circola, fermati, lasciami passare. Termini camerateschi di nessun effetto quando vengono indirizzati a giovani sportivi che pilotino macchine utilitarie; ma troppo forti per i vecchi conducenti di autotreni.

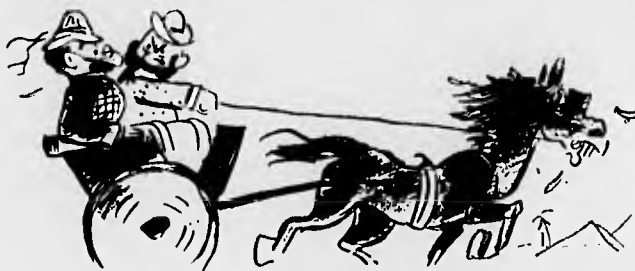
Idiota — E' l'appellativo prediletto delle automobiliste, quando non riescono a sorpassare una macchina in curva.

Impara a guidare! Insulto sanguinoso da rivolgere a un antista inesperto e i cui effetti si traducono istantaneamente in una serie di manovre disordinate e pericolose per la salute pubblica.

Muoviti, nonna! — Altro insulto sanguinoso che vien lanciato a una donna giovane e con un grazioso cappellino in testa.

Lumaca, tartaruga — Epiteti inoffensivi che se non denotano una perfetta educazione nell'automobilista, rivelano la sua assoluta mancanza di fantasia.

Salame — Questo termine, attinto dal regno alimentare, è or-



i padroni della strada

mai fuoribonda. Ma i conducenti di tassi cercano valorosamente di ripristinarlo.

* * *

La cortesia di un automobilista è fatta specialmente d'attenzione, di pazienza e di prudenza. Non essere l'imbecille che vuol sorpassare una 40 cavalli con la sua 20 cavalli; l'impaziente che suona con frenesia davanti a un passaggio a livello chiuso (non lo hanno chiuso per mortificare la tua vanità, ma per impedirti d'essere stritolato dal treno); il romantico che aspetta di fare i centotrenta all'ora per dire alla sua compagna quanto le voglia bene; lo stordito che spegge i fari o non li spegne a tempo; il uccello che accelera troppo o troppo poco. Non arrestar la

macchina all'ultimo momento, con un angoscioso stridore di freni. Se vedi una pozza, rallenta e non coprir di fango i tuoi infelici fratelli senza macchina. La vita della strada è già abbastanza calamitosa per loro. Quando hai torto, non ostentare un sorriso compassionevole o scanzonato per atteggiarti poi, se le cose si mettono male, a subordinato compunto o a beota "che non se n'era accorto". E se ti trovi in aperta campagna, paga senza escandescenze i danni di un investimento animale. Non è colpa delle galline se non sanno correre a centotrenta all'ora. In certe contrade americane, dove il flagello automobilistico è alla sua fase acuta, si cerca d'inculcare nei volatili che non è oppor-

tuno attraversar la strada per non essere investiti. E sembra che le oche e le tacchine, meno stupide di quanto si dica, imparino in poche settimane i rudimenti della circolazione stradale. Verrà tempo, forse, in cui certi automobilisti potranno pigliar lezione dalle oche.

* * *

Non costringere mai il tuo antista a indossare una vistosa livrea. La vistosa livrea fa "movorecchi". E se l'antista sei tu, non vestirti come un automobilista da operetta. Ogni volta che ti troverai in quell'arrese lontano dalla tua macchina, avrai l'aria di quei cavalieri senza cavallo che passeggiano in costume ippico per far credere di andare a cavallo.

* * *

Se non sei automobilista, avrai certo un amico-tassi. L'amico-tassi è quello che passa le domeniche a veicolare le conoscenze; o quello a cui si telefona: "Vai a Santos? Anch'io vado a Santos. Non ti piace di premerti con te?".

I doveri dell'amico-tassi sono presi: fare il pieno di benzina la sera prima; fermarsi se l'amico-passeggero soffre la macchina o vuol godersi il panorama; essere il solo, in caso d'incidente, ad avere il cranio in poltiglia. Ma anche l'amico-passeggero ha dei doveri: non soffrire la macchina; non costringere l'amico-tassi ad allungar l'itinerario per fare una capatina dalla suocera "che talata a due passi"; non tessere l'elogio di macchine più belle o più potenti; consultare la carta; in caso di panna, andare sino al villaggio più vicino in cerca d'un meccanico, senza rimproverarsi dietro i membri femminili della spedizione; e quando gli capiti di trovar sulla propria strada una pasticceria, invece di un'auto-rimessa, non entrare a rifocillarsi, lasciando che l'amico-tassi se la stregghi da solo. All'arrivo deve scegliere il ristorante e ordinare il pranzo, senza rendersi irreprensibile al momento di pagare il conto.

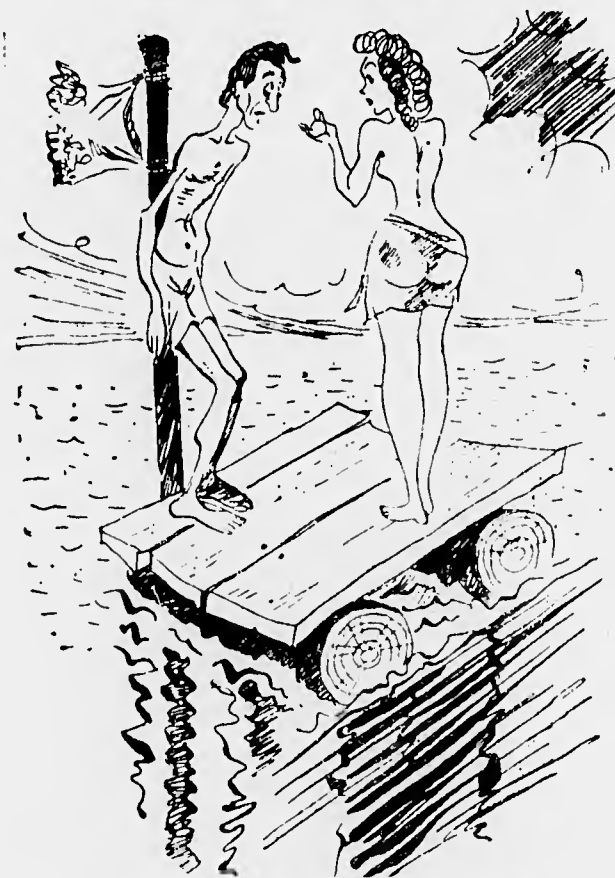
* * *

Se l'amico-tassi conduce in gita l'amico-passeggero fino alla sua villa di campagna, altri doveri incombono su di lui: possedere comode poltrone; non possedere un gramofono con vecchi dischi, né una moglie pianista. Non costringere l'amico-passeggero-ospite a visitare la proprietà dalle cantine ai giardini; né a risolvere cruciverba con la vecchia zia; né a giocare alle bocce.

Doveri dell'amico-passeggero-ospite: non cogliere fiori, né frutta nel giardino della villa; conquistarsi il cane di casa; non vincere a ponte; non mettersi in maniche di camicia con la sena che si è in campagna; non mangiare troppo, né troppo poco. E non approfittare d'un momento di solitudine per chiedere un prestito all'amico-tassi.

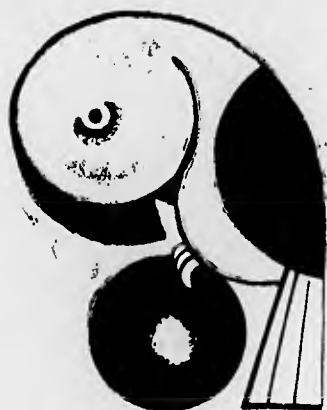
ROSARIO CALTABIANO

dopo 15 giorni di digiuno



- E se io morissi, amore mio, che cosa faresti?
- Prenderei questa pillola, cara!
- Oh cielo, un veleno?
- No, la pilloletta che devo prendere prima dei pasti...

piccola posta



ATTENCIOSO — Regolate del danaro, ma non prestate mai. Regalandolo vi farete degli ingrati — ma prestandolo, dei nemici.

DUBBIOSO — Caro amico, una certezza più una certezza fanno due certezze. Ma non fanno mai la verità.

ALTO FORNO — Dopo il progetto di illuminazione a gas delle vie del Pacifico, i nuovi grandi siderurgici Pinone & Sinisgalli stanno studiando la possibilità dell'impianto di un grande Faro al Polo Sud. Inutile dire che con la realizzazione di questo nuovo grandioso progetto, molto verrebbe facilitata la navigazione in quei paraggi dei vapori, dei velieri, dei velivoli e, specialmente, delle sirene, polari e d'altomare.

INDULGENTE — Un beneficio non è mai perduto... per colui che lo riceve.

PLATEALE — Plateale, cioè membro della platea, si capisce! — fino a questo momento, la lista degli abbonati agli spettacoli del mago Braggaglia, sebbene "encabecada" dal Comm. Giuseppe Castruccio, è sensibilmente inferiore a quella... degli artisti. Decisamente, il nostro mezzo intellettuale è poco accessibile agli spettacoli di prosa (cioè, prosaici).

ARALDICO — Le onorificenze sono onorificenze quando son date ai nostri amici. Quando son date ai nostri nemici divengono... disonorificenze.

INDUSTRIALE — Le industrie Gamba si trovano completamente rimesse. Siamo stati dei pochi che hanno previsto questo successo. Eppure era facile prevedere che una combinazione di sforzi e di attività tra il nostro egregio connazionale e la grande casa Minetti non poteva non essere coronata dai più rapidi e lusinghieri risultati.

BECCACCIONE — Ce ne importa un fico secco e una

signora, ugualmente secca, del fico secco.

SOCIEVOLE — Quando qualcuno dice: "Tu penserai che io sia uno stupido" oppure "io so benissimo di essere un fesso", è così piacevole lasciarlo dire e non interromperlo con un "ma no! Tu sei l'uomo più intelligente del mondo!" Luciano di Samosate, uno degli uomini più spiritosi dell'antichità, racconta di un vecchio sofista ciarlatao, per nome Peregrinus, che annunciò a tutta la Grecia, il suo proposito di bruciarsi vivo, in pubblico, a Olimpia. Egli desiderava con quell'esibizione spettacolare, battere in celebrità Erostrato, che incendiò il tempio di Diana a Efeso, e il pitagorico Empedocle che si buttò nel cratere dell'Etna. Il rogo fu preparato, e il sofista si mise in cammino. Egli sperava che qualcuno lo avrebbe arrestato per la strada, e che la folla, come succede da noi, nei caffè-concerto durante il "numero" raccapricciante, avrebbe gridato: basta! Invece la folla lo lasciò andare.

Quando qualcuno, nella dissenzione, dice: — "Io sono un eretico!", bisogna non interromperlo mai. E' così divertente leggere nel suo viso lo stupore ed il disorientamento per non aver sentito uscire dalla bocca amica l'urlo di protesta che si aspettava!

Sono questi i piccoli piaceri crudeli, ma tutti i piaceri, pic-

coli e grandi, non hanno un fondo di crudeltà?

PUZZLISTA — No, l'impostazione del problema, così come la fate voi, è erronea. Il problema si enuncia così:

"Uno sceicco del Sahara fa prigionieri due predoni e dice loro: — Sentite, non soltanto vi perdono, ma se fate una corsa fino all'oasi di Halfa, io regalerò il tesoro racebiuso in essa, al padrone del cammello che arriverà secondo.

I due predoni rimasero a lungo perplessi e imbarazzati; capivano che se avessero tentato la gara, nell'intento di arrivare secondi, non sarebbero arrivati mai.

Fin che ad un certo punto, il più vecchio dei due sussurrò qualche parola all'orecchio dell'altro e lo sceicco li vide montare in groppa ai cammelli e fuggire di gran carriera verso l'oasi di Halfa."

La soluzione vostra è esatta. Ma se voi la conoscete, i lettori non la conoscono, e perché non vada perduto a loro danno lo spazio di una pipì (pipì vuol dire "piccola posta") — eccola: Il più anziano dei predoni aveva detto all'altro di scambiarsi i cammelli, così compiendo una gara di velocità, ognuno avrebbe tentato di far giungere secondo il proprio cammello sul quale montava il rivale.

IMPASSIBILE — La calma che attraversa la colonia è esasperante. Sembra che si siano fatti tutti frati (e le donne, tutte suore).

SANTISTA — C'è davvero mezza S. Paolo al "Parque Balneario" ed al "Palace Hotel". E' la stagione, va bene: ma la preferenza che il pubblico manifesta per quei due locali è evidente. Quei due locali si sono ormai consacrati nell'unanime opinione degli escursionisti, l'uno come il ritrovo più aristocratico, l'altro come quello più familiare. E' inutile, tutto dipende dalla capacità, dalle doti personali, dalla tenacia; e Fraccaroli e Sollazzini sanno quel che fanno. Quem não tem competência, não se estabelece.

ABBONATO — Cambiando indirizzo, telefonate all'Amministrazione (2-6525). Desiderando una nota di vita mondana, consegnatela alla Redazione (Rua José Bonifácio de Andrade e Silva, n.º 110, 2.ª Sobreloja, salas 6, 7,

8 e 9. Se vi prende un accidente, non vi incomodate; io sapremo dalla polizia.

ETRUSCO — La bazzecola razzista sarebbe vera in un solo caso: se mettessero al vertice della gerarchia gli etnei. Almeno, questo è il parere del siculo Dott. Francesco Finocchiaro, il quale afferma che il primo "contador" del mondo è stato Archimede e non Pitagora, — il primo fesso Empedocle e non Giulio Cesare, come comunemente si crede, tra i veri intellettuali — ed il primo giornalista il nostro Signor Direttore (che Idio conservi alla Colonia sano forte ricco eternamente — e il bene con la pala!) e non Bruno Putéri Advogado, che, essendo calabrese, è un brigante.

CRONICO — Si ritorna a parlare della fusione di tutte le associazioni in una sola — e di tutti i giornali in un solo periodico a supplementi multipli. Benissimo: ecco un buon argomento per quando non si sa cosa dire.

LETTORE — Caro lettore, bisogna sempre saper bene il significato delle parole che si usano. Mai fidarsi, se non si vuol fare la figura dei raffinatori del Belém, che son rimasti col q. nella lotta. A questo proposito si racconta la seguente istruttiva storiella:

Dopo un minuzioso interrogatorio all'arrivo del transatlantico, un viaggiatore americano a nome Goldrick, svolte le pratiche alla dogana, entrò in un ristorante dove venne cortesemente salutato dal vicino di tavola con un "bonjour". Non conoscendo una parola di francese, e credendo di essere nuovamente interpellato sulle sue generalità, rispose: "Goldrick".

Al pranzo, il medesimo avventore, rivedendolo, ripeté cortesemente "bonjour", ed egli a sua volta, "Goldrick". Al fine, richiesto ad un concittadino il significato della parola bonjour; il giorno dopo, recatosi al ristorante prima dell'arrivo del solito vicino di tavola, appena lo vide, volle essere più premuroso di lui, e gli disse subito: "Bonjour".

Lo sconosciuto, con un sorriso affabile rispose: "Goldrick".

UN CALICE DI LEGITTIMO
= FERNET-BRANCA =
ECCITA L'APPETITO-AIUTA LA DIGESTIONE

sciocchezzaio coloniale

Le grandi novelle giuridiche.
La seguente è dell'Avv. Cesare Tripoli e s'intitola:

MOTIVO DI DIVORZIO

Masie Smith, alla 1,80, e del peso di oltre 90 chilogrammi, energeticamente attiva come un'atleta, da circa 10 anni era unita legalmente con Toby Broker, alla 1,50 e di un peso piuma.

Il loro matrimonio era stato felice. Toby portava ai clienti la biancheria lavata e stirata da Masie, versandole poscia l'incasso sul quale essa gli rimetteva una piccola somma per le sigarette. L'accordo era per lui soddisfacente dato che egli eliminava ogni preoccupazione di famiglia. La moglie pensando, infatti all'andamento della casa ed al benessere dei loro tre bambini.

Un bel giorno, però Masie si recò da un avvocato di sua conoscenza, tenendogli questo discorso:

— Signor Johnson, voglio divorziare.

— E perché Masie, volete separarvi da Toby?

— Non lo so precisamente, ma intendo comunque riavere la mia libertà, e vi prego di occuparvi subito di questa pratica.

— Veramente, Masie, per divorziare dovete avere dei motivi da far valere al giudice. Non potete accusare vostro marito di essere ozioso, e neppure pigro... Vivendo insieme, non avete il pretesto della diserzione del domicilio coniugale... Vi ha forse picchiata, per caso?

— Signor Johnson, non cercate di fare la spiritosa. Naturalmente non mi ha picchiata.

— Forse avete scoperto che c'è un intrigo?

Masie si adagiò: — Se quell'essere insignificante di mio marito osasse soltanto alzare gli occhi su un'altra donna, gli tiro il collo.

— Insomma, Masie, per divorziare occorre un motivo. Qual'è questo motivo?

Essa allora, avvicinandosi all'avvocato e con tono di voce confidenziale: — Signor Johnson, ho un fondato sospetto che Toby non sia il padre del nostro ultimo bambino.

Guido Bossi fa professione di scetticismo, e proclama di non credere ai miracoli. Un giorno Giorgina Andalù volle convincerlo:

— Dite. Se per esempio passando in strada una persiana si staccasse da una finestra e, cadendo, vi sfioras e senza cagionarvi alcun male, come chiamereste ciò?

— Un incidente, un banalissimo incidente.

— Bene. Allora immaginate che il giorno seguente si riproducesse lo stesso fatto, nelle identiche circostanze. Come chiamereste ciò?

— Una semplice coincidenza.

— Va bene, — scattò la Giorgina perdendo la pazienza, — e se la stessa cosa si ripetesse ancora per tre, quattro volte, sempre al solito luogo e con le solite conseguenze, non sarebbe un miracolo?

— Mai più, — rispose placido Bossi, — sarebbe un'alatitudine.

In un crocchio di filodrammatici il Cav. Lamberlini racconta:

— Ieri sera, durante la rappresentazione del varietà è capitata una cosa terribile. Un nero è caduto dal trapezio ed è andato a stracollarsi per terra.

— Vi hanno fatto pagare un supplemento per questo numero fuori programma? — domanda Ercole Cocchi.

— No!

— E allora dov'è la Cosa Terribile?

L'avv. Augusto Cinquini incontra un giovane amico che gli pare alquanto preoccupato, e gli chiede la ragione del suo stato d'animo. L'amico sospira:

— Sono innamorato... innamorato pazzo di una ragazza che non potrà sposare. Sua padre mi ha dichiarato nettamente che non darà sua figlia se non a un uomo ricco.

— E tu mai sei in queste condizioni? Basta che gli dica che sei amico e che di tua zia milionario!

— L'ho detta, — risponde ingenuo il giovane innamorato.

— E non basta?

— No. Perché ora la ragazza è mia zia.

Le bestie che parlano, secondo il prof. Francesco I. Soldi:

Il pappagallosso: — Ebbene, come sta la tua padrona?

Il pappagallosso verde:

— Male. Ieri ha avuto una emozione vivissima.

Il pappagallosso rosso: — Sì! E che le è successo?

Il pappagallosso verde: — Pensa che per vent'anni mi ha chiamato Giuseppe; e avresti dovuto vedere ieri la sua faccia quando ha visto che ho fatto l'uovo!

Una matrona coloniale è stata a fare i bagni in una spiaggia quasi solitaria e di ritorno racconta al Dott. Winspeare Guicciardi:

— Abbiamo avuto delle giornate di terribile tempesta. Per tre settimane, non è stato possi-

bile nemmeno rifornire il faro della scogliera... — e dopo una pausa — Io mi domando perché non si decidano a mettere i fari in posti un po' più comodi!

L'ottimismo di Silvio Pangaro: — Al tavolo verde, il buon giocatore che sa perdere non è veramente ammirato che dal vincitore che gli siede di fronte.

Un nostro noto commendatore è padre felice di tre pupetti e un quarto per strada. Il Dott. Betteloni incontrandolo, gli dice affettuoso:

— Caro, stai aspettando un quarto figlio, eh?

E il commendatore perplesso, guardandosi distratto: — Che? Si vede di già?

Vasco Lenzi incontra un'attrice in una cartoleria e, vedendo che ella compere due qualità di carta da lettere, gliene chiede il motivo.

— Quando scrivo a Jack — spiega la fanciulla pudibonda — adopero la carta rossa che è simbolo di amore, e quando scrivo a Jimmy quella grigia che significa fedeltà.

Un giovane poeta sognatore, con gli occhi socchiusi, dice a Gatta: — Se vivessi in Oriente, farei un magnifico poema. Avrei un enorme studio, tutto popolato di mostri impagliati. Per terra, niente altro che tappeti e enci-ni. Scriverei in piedi, poggiando le mie cosce sulla bellissima schiena di una giovane georgiana completamente svestita.

Senza — lo interrompe Nino Augusto guastandogli i sogni. — E il calamaio dove lo metteresti?

Le riflessioni del grande storico prof. Antonio Piccardi:

Non ho mai capito la grandezza di Ulisse, né perché Omero abbia scritto su di lui un poema di quella forza. In parole povere, Ulisse era un tale che, avendo detto alla moglie: "Ecco un momento e torno subito", rimaneva vent'anni fuori di casa per fare i comodacci suoi.

Non parliamo poi dell'eroismo di Achille, il quale, non contento di essere invulnerabile, venuto il momento di andare all'assedio di Troia si metteva indosso una bella sottana rosa, in capo una corona di giacinti, e parlava in falsetto allo scopo di essere scambiato per una delle figlie di Licomede. Reda da pazzi.

Francesco Costantini, il nostro valoroso collega del "Fanfulla" racconta questa storiella alla maniera de "La signora delle Camelie". Una rispettabile e nobile matrona coloniale che aveva combinato un matrimonio eccezionale per suo figlio, venne a sapere che il giovanotto era tra le reti di una elegantissima attrice. Come l'abbia Duval si recò dalla sirena:

— Si offre al mio ragazzo le di se — l'occasione di un matrimonio molto vantaggioso! Ve-

ne prego: non ostacolatelo... Ecco, se permettete. Questo è titolo di indennizzo. E' più che giusto.

— Ma vi pare, signora. Io non voglio infrangere la felicità di vostro figlio. E poiché si tratta del suo avvenire mi sacrifica in silenzio...

Intasò la busta sigillata e prendendo da un cassetto un mucchio di fotografie:

— Volete essere così gentile, signora, da indicarmi quale di questi è vostro figlio?

Un nostro noto commendatore (non ne riferiamo il nome se no la sua gentile signora gli spaccava la testa) è amante della bella vita e perciò ha nel suo ufficio due dattilografe, una bionda ed una bruna, che sono due amori. L'altro giorno, una signorina in cerca di impiego aprì improvvisamente la porta della direzione e sorprese le due dattilografe adagiato comodamente in grembo al loro principale. La postulante, confusa, balbettò:

— Scusate tanto. Mi avevamo detto che avevate un posto...

Sono veramente mortificato, signorina bella — ribatté il commendatore — Ma non ho che due ginocchia!

Il barone Lino Finocchi si confida con Umberto Sola Advogado:

Sai, sono stato una volta all'ospedale — dice — ed ero tanto grave che per sostenermi il dolore mi dovevano fare sei iniezioni di eunfora ogni tre ore!

— Soltanto sei? — risponde Umberto — pensa che a me ne dovettero fare una infinità. E per guadagnare tempo, infilavano l'ago per iniezioni nella manichina da cuore, e me le facevano a macellina!

Un (and soda) Re Stelli stava leggendo il giornale quando con sua somma sorpresa vi lesse l'annuncio della propria morte. Si affrettò allora a telefonare al suo più caro amico, Alfredo Nunzi.

Ehi, parla Pippi! — gli disse in tono allegro. Hai letto sul giornale la notizia della tua morte?

Vi fu dall'altra parte un lungo silenzio, quindi una tremula voce chiese:

— Sì l'ho letta... E da dove mi stai parlando?



novella pazzesca



La porta del castello cigolò sui quattro punti cardinali e si aprì appena quel tanto che sarebbe stato appena sufficiente per chiuderla.

Dallo spiraglio scaturì la testa di un uomo, munita dei principali organi, fra i quali, chiedendo venia per le eventuali involontarie omissioni, potevano notare gli occhi, la bocca, il naso, gli orecchi e tanti altri di cui ci sfuggì il nome.

Il misterioso viandante, che proprio in quel momento s'era ricordato d'essere un lontanissimo figlio del barone De la Sompe Converdure, proprietario del Castello di Villalta, abbozzò un sorriso tale da non poter esser confuso con nessun altro sorriso simile e domandò:

— E' in ca a il barone?

— Nossignore: è uscito dai gangheri proprio in questo momento — rispose l'uomo provvisto dei principali organi.

— Ed allora annunziateci alla baronessa sua moglie secondeguita...

L'uomo s'inclinò per far passare il misterioso viandante nel vestibolo.

Il misterioso viandante capì subito che il Castello di Villalta era un Castello ben organizzato e disciplinato militarmente. Difatti, gli appartamenti superiori recavano sul berretto e sulle maniche i distintivi del loro grado e quando s'infilavano per strada ne-

gli appartamenti inferiori, questi ultimi li salutavano militarmente, portandosi la mano alla visiera e mettendosi sugli attenti.

Il vestibolo era ampio e spazioso, munito di quattro mura principali, che, inalzandosi da terra, arrivavano tutte e quattro al soffitto. Nel fondo era collocata una porta, dalla quale si poteva passare, tanto per uscire dalla stanza, quanto per entrarvi.

D'un tratto, un rumore di passi si udì nell'anticamera, e, preceduta da un servo, la baronessa De la Sompe Converdure entrò nel vestibolo, gettando uno sguardo al misterioso viandante, il quale lo riprese a volo.

— Chi siete? — disse la baronessa con un tono tale che da solo sarebbe bastato a produrre le più gravi complicazioni internazionali. — Io sono il figlio della colpa! — rispose il viandante masticando le parole perché nel frattempo gli era venuto fame. — Io sono figlio di colei che vostro marito durante la siccità dell'anno 1834, trascinò nel fango...

— Ricordo — interruppe la baronessa — Ricordo anzi che fu una cosa assai difficile per il barone riuscire a trovare il fango necessario per trascinare vostra madre... Nessuna ditta, neanche la più fornita, voleva mandare il fango, perché c'erano molte richieste e la produzione non bastava...

— Ciò mi commuove — fece il viandante — ed apprezzo gli sforzi fatti in tale circostanza da mio padre, ossia dal vostro signor marito, per venire in soccorso d'una povera donna, che tutto aveva dato, senza nulla chiedere... Ma disgraziatamente, fra la richiesta e l'arrivo del fango necessario alla bisogna, nacqui io: e bisogna convenire, o signora, che la cosa non mi poteva lasciare indifferente...

— Certo, certo — assenti la baronessa — voi non lo avreste voluto: ma chi può opporsi al volere del destino? Il destino è il fatto: il fatto è l'avvenire: l'avvenire è ineluttabile e l'ineluttabile avviene quando meno ci si aspetta. Or bene: io sono certa che quando nasceste, non vi aspettavate affatto: non eravate pronto a ricevervi ed a dare a voi stesso il benvenuto. Perché? Perché non avete fatto questo? Perché non vi siete aspettato?

— Forse ho avuto torto, baronessa. Quando aprii gli occhi alla luce ero fatto occupato per potermi accorgere d'essere al mondo. Lavoravo temeramente a costruire il mio avvenire e non potevo badare ad altro...

Il viandante emise un lungo sospiro.

— Chi ha sospirato? — chiese la baronessa arricciando improvvisamente il naso.

— Io, signora — confessò lo sciagurato — Ma non l'ho fatto apposta... Ho mangiato le castagne... Roba ventosa...

LA SALUTE DEI FANCIULLI



EMULSIONE SCOTT

Certe donne badano alle convenienze, e non si lasciano corteggiare.

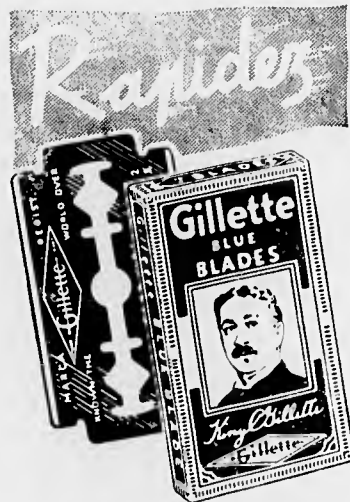
Sono sempre meno pericolose di quelle che pensano alla convenienza, lasciandosi corteggiare.

consigli medici



— Dottore, che potrei fare per i nervi?

— Farseli passare d'urgenza, perché scenate qui dentro non ne voglio!



A facilidade no barbear não depende somente de habilidade, mas da lamina que se usa. Uma barba rapida só se consegue com a *legítima*

LAMINA GILLETTE AZUL



Hollywood



GRETA GARBO

Francamente estes ultimos dias foram "pesados" para as figuras cinematographicas do mundo.

Lá pelas Europas a Greta Garbo quando passava de automovel com seu esposo o maestro Estupim, soffreu um pequeno accidente: o auto capotou.

Naturalmente essas duas figuras celebres iam perseguidas por uma pleiade de photographos e, por essa razão iremos ver Greta Garbo em todas as posições possíveis...

Que papel! Com que cara teria sabido a Greta Garbo do carro tombado? Teria sorriso "leoninamente"?

Os mil e um fanaticos da Greta Garbo a estas horas já estão tratando de assistir á missa de ação de graças por nada ter

acontecido á figura sardenta das frias terras da Suecia...

E, se nada acontecer á Greta Garbo bem como ao seu esposo, é porque já estão treinados...

A' custa de tantos "accidentes" deante do "camera-man" ficaram habituados.

E a Sylvinha Mello?

Esta tambem andou fazendo das suas...

A estrella da Companhia Americana de Filmes caiu de um cavallo, n'uma fazenda em Campinas... E que tombo!

O animal em dado momento espantou-se, rompendo em desabalada carreira e, Sylvinha, temendo maiores consequencias, a tirou-se ao solo.

Em consequencia do choque,

soffreu uma fractura na bacia iliaca.

Papagaio, na bacia iliaca...

Essa gente quer ser estrella de cinema e vai cair do cavallo...

Para outra vez é bom prevenir-se com "para-quedas" ou almofada...

A Greta Garbo soube soffrer o accidente: o carro tomhou e nada aconteceu á sardenta. Outro qualquer teria pelo menos achutado o nariz de encontro ao bonco... Mas, a Sylvinha não saber cair do cavallo...

Menina, por enquanto você não é estrella... Falta m-u-i-t-o...

O "Pasquino" vai organizar uma escola de tombos e outras accidentes para os artistas do cinema nacional. Dessa forma serão evitados muitos tormentos para os directores de scena...

theatros

Finalmente apparecem entre nós uma Companhia Theatral que vem desempenhando suas funcões com muita regularidade, com muito ensaio, dispensando qual quer interferencia do "ponto".

Um factor contribue para o successo, no estrito da palavra: a homogeneidade do conjunto, fructo de innumeras representações n'outras terras.

Essa Companhia é a "Igrejas Freire Junior" que vem funcionando sob os auspícios do dynamico empresario Pinto.

Tivemos a occasião de assistir á representação das tres peças que estrearam nestes ultimos dias e, por essa razão é que consignamos nestas columnas nosso voto de louvor pelo bom desempenho que os artistas da "Igrejas Freire

Junior" dão ás peças que lhe são confiadas.

Isa codrignes, uma garotinha que promete chegar á estrella nacional. Interpreta tudo com muita facilidade, com muita graça.

Oscarito é o homem que nasce para fazer os outros rirem. Cada expressão sua é motivo para boas gargalhadas.

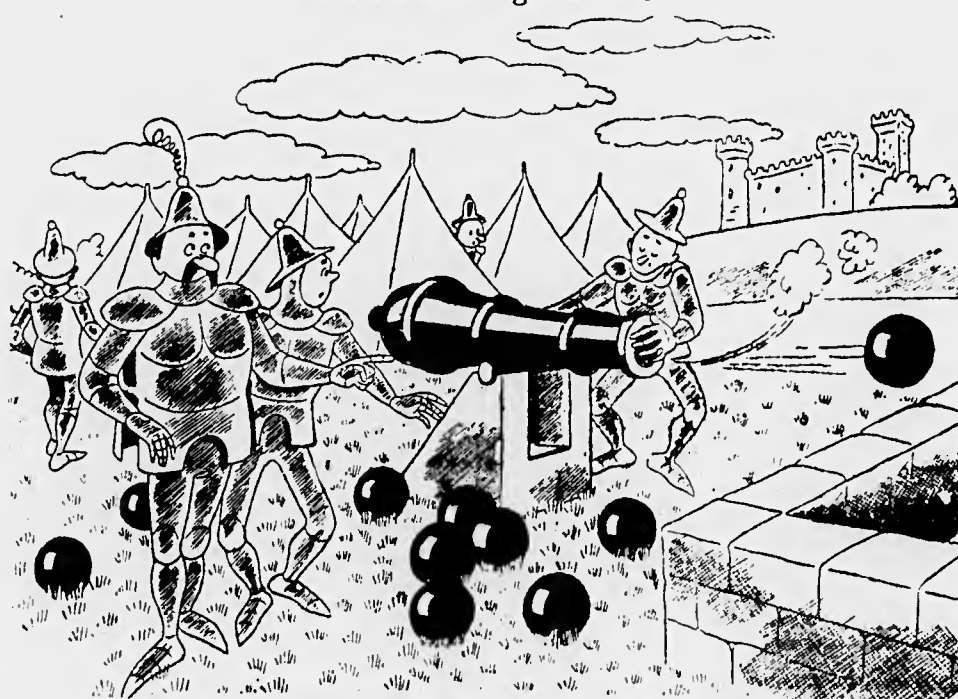
Oxalá que outras companhias theatraes que nos visitem venham encenas de tão bons elementos.

Alguem ante-hontem andava á procura do João de Deus (talvez para filar alguma entrada).

O empresario Pinto ao saber disso, commentou:

— Não é a primeira vez que eu vejo alguém apelar para Deus...

vecchie guerre



— Vedi quel cannoniere come è educato? Dopo che ha sparato, mette la mano davanti la bocca del cannone...

Agenzia Pettinati

Publicità in tutti i giornali del Brasile

Abbonamenti

R. S. Bento, 5-Sb.
DISEGNI E "CLICHÉS"
Tel. 2-1255
Casella Postale, 2135
S. PAULO

Como todo o mundo sabe, a Eva Tudor possui uma voz formidável e vai ao que parece, deixar a "revista" pela "opereta". A irresistível loirinha do "time" do Pinto deve escolher para treinar a opereta "EVA" por uma questão de coerência.

CASINO

Subiu ontem à scena a popularíssima revista: "CABECA DE PORCO", de autoria de Luiz Iglesias e Miguel Santos.

Foi notável o sucesso de tal peça. Isa Rodrigues, a garota-prodígio, no papel de "Pivete" teve desempenho impecável. Oscarito, o magico do riso, no papel de "Buseapé", abafou a banca.



ISA RODRIGUES
a Shirley Temple brasileira

Sem duvida alguma "CABECA DE PORCO" é a rainha das revistas nacionais. "Cabeça de Porco" agrada qualquer platô. No Rio teve um êxito retumbante; permaneceu no cartaz um mês e meio, tendo alcançado a 150 representações.

Só esse facto constitue um documento frisante. Raras são as companhias theatras que conseguem manter por tanto tempo no cartaz uma peça. "Cabeça de Porco" abafa porque toda a Companhia interpreta seus papéis com acerto, com carinho.

Além de Isa Rodrigues e Oscarito, temos: Eva Tudor, Itala Ferreira, Margot Louro, Affonso Stuart, Armando Nascimento, Pedro Dias, etc.

SANT'ANNA

Com a opereta "PRIMAVERA", estreará no dia 8 proximo, a Companhia Nacional de Operetas.

Nos "cast" destacam-se os consagrados artistas: soprano Gilda de Abreu e tenores irmãos Celestino.

A estréia de "Primavera" cons-

tituirá para o publico paulista um espectáculo de excepcional relevo, dado os cuidados de que tal opereta foi cercada.

Gilda de Abreu exhibirá ao publico uma grande serie de vestidos-phantasia, que são primores de "atelier". Além do mais, os luxuosos guarda-roupas dos demais elementos demonstrarão o bom gosto e o carinho com que cercaram essa opereta de autoria do escriptor Octavio Rangel, baseada em um film de igual nome no qual trabalhão Jeannette Mac Donald.

Vicente Celestino, o galan, detem um primeiro premio de canto, obtido no Conservatorio do Rio. É um grande artista. Uma figura dotada de um valioso cartel. Correu o Brasil de norte a sul. O publico brasileiro conhece Vicente Celestino em dois generos: lyrico e operetas. Tanto uma como no outro desempenhou seus papeis com grande relevo.

BÔA VISTA

Finalmente estreará hoje à noite no popular theatro Bôa Vista a "COMPANHIA NAPOLEONI 900" que funcionará sob os auspícios da grande empresa N. Viggiani, os reis dos empresarios nacionais.

A peça que hoje subirá à scena é a popular: "PORTAMI TANTE ROSE".

No "cast" sobressaem-se os bons elementos do theatro regional italiano: Tack Gianni, Mafalda Carta, Nino Faccione, Victoria Sportelli e Marchettiello — o comico n.º 1 napoletano, o homem que abafa desabafando toneladas de riso. "Traz-me tantas rosas" é de autoria do conhecido escriptor Raffaele Chirrazzi.

Haverá em cada sessão um acto de variedades no qual tomarão parte: Marchettiello, Elda Badolati, Enzo Vitale e Dina Dini.

A "Napoli 900" chegam hoje a Santos, pelo "Augustus" de volta de Buenos Ayres, onde estiveram representando no theatro Marconi.

A proposito de um incidente surgido entre a Empresa que actua no Casino e tres artistas syndicalizados, tivemos a occasião de ouvir a palavra de um director theatral.

Esse cavalheiro que deixamos de publicar o nome por solicitação que nos fez, disse-nos: "Esos tres artistas viviam no Casino, na época da Companhia Franca Boni. Todas as noites estavam lá "cheirando". Encheram as medidas de todos e, se não eucrenamos foi pela simples razão de sermos estrangeiros. Porém, o empresario Pinto reagiu de accordo com suas consciências. Achei que fez bem. Que uma pessoa vá assistir uma peça, está bem, mas, ir uma semana inteira assistir a mesma coisa é abuso, é um absurdo. Lamentavel é o facto de um jornal ter dado corda a esses artistas de circo".

le grandi ingiustizie



IL PITTORE — Giotto, mostrando una semplice O ebbe gloria ed allori... Io, con una superba erre — lettera molto più difficile — e che ho fatto con particolare cura, senza tralasciare svolazzi e ombreggiature, fui deriso dalla Commissione e messo fuori con violenza.

Le donne brutte sono quelle che per uno scherzo di natura possono diventare anche intelligenti.

IL DOTT. DANTON VAMPRE'

AVVOCATO

comunica alla sua clientela che ha riaperto l'ufficio legale in Rua Barão de Paranapiacaba, 62-2.
— Telefono 2-3328.

I paragoni sono sempre odiosi — come dice chi ci rimette.

Le esperienze d'amore sono come le sanguisughe. Spesso, quando vai ad applicarle, non attaccano.

CONFETTERIA VENEZIANA

RUA SEMINARIO N.º 78 — TELEFONO: 4-9223

— Direzione di M. SALVIATI —

DOLCI DI TUTTE LE QUALITÀ

SPECIALITÀ: Cassate alla Siciliana

— Cannoli alla Siciliana

— Sfogliatelle alla napoletana.

a t t e n z i o n e !

OGGI, il Sig. M. Salviati inizierà la vendita della vera Pizza alla Napoletana per la cui preparazione ha contrattato e fatto venire espressamente da Napoli uno specialista del genere. ::

PREZZI MODICI — PROVARE PER CREDERE!!

esporte em pilulas

cabelleiras e carécas

DEMOS curso, na seção passada, a um telegrama da "United Press", redigido, se os leitores não se esqueceram, da seguinte forma: "Os jogadores brasileiros Victor, Armandinho, Carlilhas, Paulo, Leão e Monegr, da equipe de futebol do Estudante, de S. Paulo, mandaram raspar a cabeça, para "não saber a rua e dedicarem-se, assim, exclusivamente, aos treinos, em vista da derrota sofrida".

Aggregámos a esse telegrama desopilante algumas considerações de ordem estritamente capilar, ajuntando-lhes o pensamento de Paul Valéry, (seu aqui de colônia) a propósito. Toda a mundo sabe que a Sanção a falta cabellera emprestara força bruta, tanto assim que, quando o musculoso homem se via sem as melenas cacheadas, perdia para Dátila por 5 a 0! Na outra ordem de considerações, segundo Montaigne, o meio direito do selecionado intellectual francez, cabellhas hostes d'adem intelligencia curta. Talvez que, apegados a tão escapatória idêa, os jogadores estudantinos acima referidos lançaram mão do "figaro" mais proximo e botaram abaixo a cabellera incommoda. Seja, porém, como for, a verdade é que Emile Zola (vide Paul Muni, se este não ovattia) possuía cabello a dar com... pente e, no entanto, era um bicho na calça para desauçar a pobre Nandá, de saudosa no amor.

Ea, de mim, cobroço muito saçoito caréca que é a antithese do genio, a inercia do quadeado dos distancias na razão directa dos conhecimentos humanos. Em uma palavra: são burros até ali.

A attitud de varios jogadores estudantinos se concebe sob certos pontos. Por exemplo: quem são a rua e desleixa dos treinos o que é? Responda-se: não cumpridores de seus deveres. Em resumo: burro pra' burro...

A verdade, porém, que ha muitos carécas que são a rua e... quando se os vê de perto, transdant intelligencia por todas os poros. Isto quer dizer que a caréca não serve de impedimento serio para que o sujeito não realça exhibita a rua... esquecendo da mulher resmungosa em casa.

Diante do exposto confessamos paciente leitor que ficamos na mesma. Bacterias, positivamente, a auto-annulus circular que anda e mais anda e está sempre no mesmo lugar. A culpa disso tudo não cabe que aos jogadores do Estudante que lasaram as fartas melenas e... arrebaram revolta contra a reportatira ansiosa do Bili...

E. PIMENTEL (redactor folhano nas horas vagas)

imaginação...

Positivamente, quando um escriptor quer metter o bedelho onde não é chamado, produz sempre descontentamentos. Este é o caso do dr. Mauricio de Medeiros que ha pouco escreveu uma chronica sobre o jogo Brasil x Italia, da qual destacamos alguns trechos, dada a impossibilidade material de publicá-la na integra:

"A's 9 horas da noite a Hora do Brasil anuncia uma entrevista com Pimenta. "Pobre Pimenta, penso eu. A estas horas já ele"



LAXATIVOS DALLARI
TOMA-SE ANTES DO JANTAR
SEM DIETA

deveria estar metido entre as cobertas. Em Marsella deve ser uma hora da manhã e o pobre homem deve ter tido um dia de fadigas excepcionais". Mas como aqui todo o mundo está acordado e em plena efervecencia de exame daquela derrota, com a qual ninguém quer se conformar, tira-se o homem da cama para responder o que fôra exatamente que ele fizera. E ele explica: "um simples protesto contra a mareação do penal, que motivára o segundo "goal" dos italianos". Mas disse isso num ar desalentado, de quem não espera grandes resultados do protesto. O homem estava com sono. Nada mais justo! Mas, logo a seguir, transmitindo aquela mesma entrevista que todo o mundo ouvira, já o "speaker" falava na possibilidade de novo jogo com os italianos...

Ora, de tudo isso eu conclui como é fértil a nossa imaginação na criação de motivos que justificam qualquer coisa que desejamos.

Tanto quanto eu posso entender dessas coisas, o jogo com os italianos foi limpo, equilibrado, denotando mestria de parte a parte. Si houve um penal, recordo-me muito bem de ter ouvido o "speaker" que assistia ao jogo (e que não se pôde dizer que seja

um homem frio), cobrir de censuras o nosso jogador, que o motivára, antes mesmo que o Juiz marcesse e mandasse cobrar."

"Por isso acredito que a função da imprensa deveria ser a contraria da que se tem registrado. Em vez de manter motivos de descontentamento, o que cumpriria era mostrar que a vitória dos Brasileiros foi enorme, a tão grande que só mesmo os campeões do ultimo encontro poderiam ter-se derrotado, e, mesmo assim, com uma diferença que não existiria si não fôra a infelicidade do destino do nosso jogador motivando um penal que as regras do jogo devem considerar justo, até demonstração do contrario. Evidentemente, teria sido melhor derrotar os campeões italianos. Mas ser derrotados por eles não é nenhuma deshonra: eles são os campeões!"

uma carta

Sobre a personalidade "sensu et sensu reproche" do esportista tenente Porphyrio da Paz, nestas columnas já nos temos referido bastas vezes, aliás com a justiça que suas desassombradas attitudes merecem. Um factor, porém, faz com que um laço de extrema affectividade una esse esportista de assignalados meritos e a imprensa: a mutua comprehensão do papel que a cada um cabe no concerto do esporte paulista. Foi dentro desse papel de mutua comprehensão que o tenente Porphyrio nos enviou a seguinte carta, em resposta a ex-

pressões justissimas que sobre suas ultimas attitudes, sinceras e patrióticas, temos usado:

"Meu caro amigo Calabrese Salute!"

Leendo o brilhante "Il Pasquino Coloniale", sabido ultimo, tive a immensa satisfação de deparar com uma "pilula" destinada a minha humilde pessoa, que tem sido sempre lembrada com a generosidade sempre crescente do amigo redactor da interessante seção esportiva. Confesso-lhe, caro Calabrese, que fiquei profundamente sensibilizado com as palavras tão generosas que bem demonstram a bondade do amigo, o brilhantismo de sua pena e o airo finissimo de seu alto criterio em destacar, nos discursos que proferi, a intenção patriótica das minhas palavras descoloridas nas sinceras e que, porisso mesmo, Dens honrado, despertaram vivo sentimento entre o generoso publico que me ouviu.

Muito obrigado, pois, meu caro amigo. Abraço-o o certo amigo, admirador sincero,

Tenente Porphyrio da Paz

campeão em série...

Bastaria um empate para que o Palestra fosse o campeão da serie. Infelizmente o Hespanha não quiz dar esse gostinho ao glorioso alvi-verde que perden... dominando. Magra consolação, é verdade, mas que, nem porisso, deixa de entristecer os palestrinos e alegrar os... melancias: verdes por fóra e vermelhos por dentro, isto é, os palestrinos das... victorias!

la paura fa 90



— Non so chi mi trattenga dal darvi due schiaffi.
— Ed io non so chi mi trattenga dal prendervi per il collo.
— Diavolo! e chi sarà dunque costui che el trattiene?

ao apagar das luzes...

... isto é, no crepúsculo da tarde, o Ipiranga decide a partida a seu favor. O São Paulo, ao apagar das luzes, viu o crepúsculo da... esperada vitória converter-se na negra noite da derrota.

— Nada de crepúsculo... dos deuses, — declaram o Plimoteo — porque ainda há muita garrafa para... culcanar!

f a t a l i s m o

Como uma sombra de Edgar Poe, o Luzitano persegue, "empalando" a vida do Corinthiano. Oh vida... empalada!

p h r a s e s c e l e b r e s

— Perdemos! Sem o bôde da expiação. Se ganhassemos seria... o rei sem coroa — *Adonar Pimenta*.

— Não sou ditador, mas me desartei dos "salvedores". Dias melhores iluminarão a vida do S. Paulo F. C. que não pode e não deve perecer. — *Porphyrio*.

— O Victor Ferreira me faz ver quanto será difícil organizar o quadro de apitadores. Este "abaenxi" me estourará nas mãos. — *Lagrima*.

— O Estudante... mesmo carreira vencer... com bola e tudo. — *Bilo*.

— Martin Leon azedado com o Pimenta, porque este lhe dirige frases... apimentadas. — *Castello Branco*.

— Desta vez não fui protagonista e vítima. Fui mero assistente... do Vntrich Victor Ferreira. — *Junciro*.

o p i n i õ e s

O Mazzone, ex-cineiro — viajante — cronista esportivo enciclopédico franceson — brado o Raul Vil ludo no ouvido do cronista. Que cronistas sem colorido, nephilitas, chorlutas!

— Então você acha que no meio de tantas francesas... do Vntrich ainda o Mazzone continuaria animado de entusiasmo? — respondeu o Mendes de Almeida.

p a r a f e c h a r

Memento homo
Quia pulvis est!
Bradou desconsolado
E descontrolado
Messer Pimenta.

Comigo ninguém aguenta
Quando se ganha...

Quando se apanha
Todo mundo se assanha...

E... melhor ir pra Alemanha!

Yolanda Salerno

PROF.ª DE PIANO

Ex-alumna do Prof. Cantu e
Maestro Sepi
Lecciona em sua residência e na
dos alumnos — piano, harmonia
historia da musica.

RUA DO TRIUMPHO N.º 165
PHONE 4 2604

Notizie speciali per la Colonia Italiana

giornalmente, nel programma "REP-JOURNAL", della
Radio Educadora Paulista, FRA LE ORE 10,30 E 11.

**NOTIZIE LOCALI E TELEGRAFICHE — COMUNICATI
DEL REGIO CONSOLATO ITALIANO — AVVENIMENTI
NELLA COLONIA ITALIANA DI S. PAOLO.**

Sintonizzate giornalmente i vostri apparecchi con
P. R. A. 6 — 760 chilocicli — Radio Educadora
Paulista — per sentire NOTIZIE DELLA VOSTRA
TERRA e informazioni intorno a tutti gli avvenimenti
d'interesse della Colonia.

Per le inserzioni nel "REP-JOURNAL" — programma di no-
tizie italiane — rivolgersi alla Radio Educadora Paulista, rua
Carlos Sampaio, 107, telefono 7-7435, o rua 11 de Agosto, 31, 1.
piano, sala 19, telefono 2-8805.

risentimento giustificato



LUI — Come?! Un altro abito nuovo? Dove credi che io
possa prendere i denari, per pagarlo?
LEI — Caro, non faccio l'inquisitrice!

Dovendo
Depurare il Sangue
Prenda
ELIXIR DE NOGUEIRA
Cura la Sifilide
e il Reumatismo
In tutti gli stadi

Dott. Guido Pannain
Chirurgo-Dentista

Ex professore della Facoltà
L. di Farmacia e Odontolo-
gia dello Stato di S. Paolo
SAGGI X
R. Barão Itapetininga, 79
4.º piano — Sala 405
Chiedere con antecedenza
l'ora della consulta per
TELEFONO 4-2808

INDICATORE MEDICO

PER ORDINE ALFABETICO

DOTT. A. PEGGION — Clinica speciale delle malattie di tutto l'apparato urinario (reni, vescica, prostata, uretra). Cure moderne della blenorragia acuta e cronica. Alta chirurgia urinaria. Rua Santa Ephigenia, 13. Dalle 14 alle 16. Telefono 4-8837.

DOTT. ALBERTO AMBROSIO — Clinica medica — Vie urinarie — Dalle ore 14 alle 16 — Consultorio: Rua B. Constant, 51 — Residenza: Rua 13 de Maio, 318 — Telef.: 7-0097.

PROF. DOTT. ANTONIO CARINI — Analisi per elucidazioni di diagnosi. — Laboratorio Paulista di Biologia — Tel. 4-0882 - Rua S. Luiz, 161.

DOTT. ANTONIO RONDINO — Medico Operatore — Cons. rua Riachuelo, 2 — Res. Alameda Eugenio Lima, 789.

DOTT. B. BOLOGNA — Clinica Generale - Consult. e residenza: Rua das Palmeiras, 98-sob. Tel. 5-3844 - Dalle 2 alle 4.

DOTT. BENIAMINO RUBBO — Medico, chirurgo ed ostetrico. — Direttore dell'Ospedale Umberto I.° — Consulte: Dalle 13 alle 17 — Av. Rangel Pestana, 1372 — Tel. 2-9883.

DOTT. CARLOS NOCE — Dell'Osp. Umberto I. Malattie interne - Operazioni. R. Sen. Feljó, 27 — 13-18. Tel. 2-4289. Res. Av. Brasil, 1640. Tel. 6-2605.

DOTT. CLAUDIO PEDATELLA — Clinica medico-chirurgica. Praça da Sé, 28 2.º p. Residenza: Rua Augusta, 349. Tel. 7-8857.

DR. DOMENICO SORAGGI — Medico dell'Osped. Umberto I. Res. e cons.: R. Domingos de Moraes, 18. Consulte: 10-12 e 14-17. Tel. 7-3343.

DR. E. SAPORITI — Ex-chirurgo degli Osp. Riuniti di Napoli. Chirurgo primario dell'Osp. Italiano. Alta chirurgia. Malattie delle signore. Part. Rua Santa Ephigenia, 43-sob. Tel. 4-5812.

DR. FRANCESCO FINOCCHIARO — Malattie del polmoni, dello stomaco, cuore, delle signore, della pelle, tumori, sciatica, Raggi X, Diatermia, Foto-Elettroterapia. Res.: R. Vergueiro, 267. Tel. 7-0482 — Cons. R. Wenceslau Braz, 22. Tel. 2-1088. Dalle 14 alle 16.

DOTT. G. FARANO — Ex-chirurgo degli Osp. Riuniti di Napoli e dell'Osp. Umberto I. Alta chirurgia. Malattie delle Signore. Tel. 7-4845. Dalle ore 2 alle ore 8. Avenida Brigadeiro Luiz Antonio, 755.

DOTT. JOSE' TIPALDI — Medicina e chirurgia. Ulceri varicose - Eczemi - Cancro - Gonorrhea - Impotenza. R. Xavier de Toledo, 13-sob. Tel. 4-1318. Cons. a qualunque ora.

PROF. I. MANGINELLI — Malattie dello intestino, fegato, stomaco. R. Facoltà e Osped. di Roma. Prim. Medico Osped. Italiano. R. Barão Itapetininga, 139. Tel. 4-8141 e 7-0207.

DR. PROF. LUCIANO GUALBERTO — Prof. della Facoltà di Medicina. Chirurgia del ventre e delle vie urinarie. Cons. Rua B. Paranapiacaba, 1. 3.º p. Tel. 2-1372 Chiamate: Rua Itacolomy, 38. Tel. 5-4828.

DOTT. MARIO DE FIORI — Alta chirurgia — Malattie delle signore - Part. R. B. de Itapetininga, 139. Dalle 14-17. Tel. 4-0038. Resid. Piazza Guandu-lupe, 8. Tel. 8-1820.

DR. NICOLA IAVARONE — Malattie dei Bambini, Medico specialista dell'Osp. Umberto I. Elettricità Medica. Diatermia, Raggi Ultra-violetti. Cons. e Res.: Av. Brig. Luiz Antonio, 252 - Tel. 2-9758.

DOTT. OCTAVIO G. TISI — Polmoni — Cuore — Cons.: R. Xavier de Toledo. 8-A — 2.º andar — Tel. 4-3864 — Res.: R. Consolação, 117-A - sob. — Tel. 4-3522.

DR.ª OPHELIA DOS SANTOS — Molestias de Senhoras (Clinica medica, ginecologica) e operações — Cons.: Rua Benjamin Constant, 23, 5.º andar — Salas 49 - 50 — Horário das 14 às 17 horas — Tel. 2-5313.

DOTT. PROF. A. DONATI — Analisi cliniche — Dalle ore 14 alle 18 — Piazza Princeza Izabel, 16 (già Largo Guayanazes) — Telef. 5-3172.

DOTT. ROBERTO LOMONACO — Trattamento speciale del reumatismo acuto e cronico, asma, eczema, emorroidi, ferite, ulcers, sifilide e tubercolosi — Piazza da Sé, 53 - 2.º — Sala 210 — 9-11 e 14-18 — Tel. 2-8274 — Res.: Av. B. L. Ant.º 1447 — Tel. 7-1954.

PROF. DR. E. TRAMONTI — Consulte per malattie nervose dalle 9-10 e dalle 15-16,30. Alameda Rio Claro, 111. Tel. 7-2231.

Prof. Dr. ALESSANDRO DONATI
ANALISI CLINICHE

Piazza Princeza Izabel, 16 (già Largo Guayanazes)
Telefono: 5-3172 — Dalle ore 14 alle 18

DOTT. ANTONIO CUOCO

AVVOCATO

Rua do Carmo, 25 - 1.º andar - Tel. 2-8804
S A O P A U L O

IL MIGLIOR PASTIFICIO
I MIGLIORI GENERI ALIMENTARI
I MIGLIORI PREZZI

Ai Tre Abruzzi

FRATELLI LANCI

Successori di Francesco Lanci
RUA AMAZONAS N.º 10-12 — TELEFONO: 4-2115

BEVA

Agua Fontalis

PURA FIN DALLA SORGENTE

TELEFONO 2-5949

VIADUCTO BOA VISTA, 119 - 8.º piano — S. PAULO

Dove mangiar bene a RIO DE JANEIRO?

Restaurante SAVOIA

Rua Senador Dantas, 27 — Telefono 22-4688

RIO DE JANEIRO

Camere mobiliate "diaria" 10\$000

A L F A I A T A R I A

"FULCO"

Finissime confezioni per uomini

Manteaux e Tailleurs

RUA LIBERO BADARO', 137 — 2.º AND.

ACADEMIA PAULISTA DE DANCAS

Rua Florencio de Abreu, 20-Sobr. — Telef. 2-8767

Alfredo Monteiro

Direttore-Professore

CORSO GENERALE — Lunedì, mercoledì e venerdì. Dalle 20 alle 24.

CORSO PARTICOLARE — Martedì, giovedì e sabato. Dalle 20 alle 24. Lezioni particolari ogni giorno dalle 8 di mattina alle 24 — Corso completo in 10 lezioni.

"SAPATEADO AMERICANO", mensalita 50\$000.



STABILIMENTO MECCANICO

IZZ O

Meccanica per Automobili in generale

Matrice: RUA LIBERDADE, 268 Phone: 7-2792
Filial: RUA M. CARDIM, 22-C Phone: 7-1812

SVINCOLI DOGANALI



Matrice: S. PAULO Rua 3 de Dezembro, 50 Caixa Postal, 1200 Tel.: 2-7122
Filiale: SANTOS Praça da Republica N.º 46 Tel. 4874 Caixa Postal, 734
— PROVATE LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE —

VILLA PAULISTA
BAIRRO
RESIDENCIAL
DE MAIOR FUTURO
DE S. PAULO-A 5 MINUTOS
DE AUTO DO CENTRO DA CIDADE
C.ª IMMOV. E CONSTRUÇÕES: Patriarcha, 6



Emporio Artistico

ARTICOLI PER DISEGNO, PITTURA E INGEGNERIA
C A S A S P E C I A L I Z Z A T A

"Michelangelo"

RUA LIBERO BADARO' N.º 118 — TELEFONO: 2-2292 — S Ã O P A U L O



Sente-se cansado?

GLUCOSE gera Energia, e a maneira mais agradável de tomar-a é saborear as balas, caramellos, drops, pralinés, etc. que contêm GLUCOSE.

Exija sempre o Emblema ao lado.

"luzes da cidade"

aguas turvas...

Quando a gente pensa que os caramêlos da vida se desfazem nas doçuras da mel pelos beijos, eis que o estupefado imprevisível enceneira a zona n'uma symphonia desencantante... Vai indo a vida, morro abaixo, sem precalços, escoregando docemente sem pontas de pedra e carrapichos pegantes; subita, num "vaio rapido rutila et alba" como dizia a anomatopœia da poela, e lá se vai tudo quanto Martha fion e Luzia ganhou na hora... Como as senhores viram, o episódio lenceaustríaco se desenrola na suavidade mansa das alfombras cultivadas, com ritmos poéticos de canção p'ro Palestra. A laura Allemânia annexa a Austria laurissima, ficando ipso facto toda em família, para bem de ambos e felicidade dos dois. Aquillo se deu sem a menor engasga, sem a mínima embromada de "complicacions toujours de balorio", e dentro de poucas horas, respeitabilissimamente, entre festas, hymnos, clangores, rufas e cruces gammadas, — repetia-se lá longe a espectralidade do Butantan, isto é mussumana papando nos gargomilas as cabrinhas tufafê de impuberes... — Ora, a bem fallar, o mundo civilizado achou toda essa muito natural e não metteu a colher de pau a angê de caroga, porque assim ensina a retha brocardo displente; elles são brancos lá se entendam, e como macaco velho não mette mão em cambuca, ninguém deve se confiar na vida do proximo, seja ella alegre ou airada!

E vai dahi, "carria branda a noite, a Teja era serena e a viração subtil"; o mundo resplendia em sóes de tropico infernoso, quando, de cháfr, apparecem uns telegrammuhos incommodos, especie de mosquito palvora comichando a sola da dedão. E taes noticias das agencias rezam estas titurias: "Despachos de Vienna dizem que forças da policia montada foram chamadas a intervir para dispersar manifestações contra Hitler nas ruas da capital. Consta que já se verificaram sangrentos incidentes entre nazistas austriacos e alemães, culminando com luta em plena rua".

Ora que massada! Ma' raios partam aquelles que entecam a caldo das circunstances, perturbando a sonho angelical do proximo!

A gente cara uma vidoca triumphal de victorias fulgurantes, entra na Historia pacificamente, sem um traque de festas de S. João, sem um tira sequer de bombinha marca Lebar, e quando menos espera, ferve a pichorra da frêge ameaçanga a beatitude monastica da gibida que engole surry...

Quem haveria de suppor que após a estrepita festiva de Vienna recebendo a nota auctoridade dos seus dias, haurisse afinal o salecio que está harendo no Danubio, sem valsa de Strauss e melodias de Franz Lebar? Pais in todo tudo tão directilinha n'uma gustusura de superficie azul serenamente doce e agora essa baralhada infernal de gente zangada! Que pena! Accitem as partes as nossos sentimentos de pezar, por transformarem a lago manso da posse lence-austral, n'uma torrente camorosa de aguas turvas!

Que os lamben...

LELLIS VIEIRA

La migliore cucina italiana ed il miglior vino
nella

"GROTTA ITALIA"

Rua do Senado, 51 — RIO DE JANEIRO

Italiani, andando a Santos, recatevi al

Palace Hotel

direzione di João Sollazzini, ex-gerente
dell'Hotel Guarujá

AV. PRESIDENTE WILSON N.º 143

"Atlantico"

la miglior sigaretta

da Rs. \$800

SUSCRIBASE A

EL ESPECTADOR HABANERO

"El Magacén de las Tres Américas
(PUBLICACION MENSUAL)

y tendrá derecho a los beneficios que ofrece el
CÍRCULO INTERNACIONAL AMERICANISTA
Suscripción Anual: \$3.00 (Moneda Cubana o
U. S. Cy.)

Haga su remesa por Giro Bancario a la orden de:
EL ESPECTADOR HABANERO, Calle Obispo, 69.
H A B A N A, C u b a

Serafino Chiodi

MEIAS

GRAVATAS

CAMISAS

CHAPÉOS

A CASA DOS ELEGANTES

R. S. Bento, 409 — Tel. 2-5251

(Predio Martinelli)

S Ã O P A U L O

Compra e Vende

MOVEIS MODERNOS,

Armações e balcões — Tapetes, Registradoras, Machinos
de escrever etc. — Não compreia e não vendam sem
consultar

AO MOVELHEIRO

RUA QUINTINO BOCAIYUA, 43 — TELEPH. 2-3177



(Continuazione)

VADO — Bravo! Certamente! Ma me lo deve dire con convinzione. E' la prima cosa che si dovrebbe imparare. La prima che si dovrebbe imparare a eguagliare ai bambini. La cosa più importante nella vita, saper dire delle belle bugie.

SIMONA — Mentire, oh!

VADO — Ma che mentire? Inventare delle frottole! (reclamistico) Genitori, volete veramente la felicità dei vostri figli? Inseguite loro a non esigerla mai da nessuno! Il colmo della felicità, l'irraggiungibile, saper contare delle storie, darla ad intendere, sempre, anche a se stessi!

SIMONA — Per fortuna che non tutti sono del suo parere!

VADO — Non tutti? Tutti, tutti. Non hanno il coraggio di riconoscerlo; e sopra tutto — forse per egoismo — di erigerlo a teoria. Ma tutti lo praticano.

SIMONA — (sorridente).

VADO — Sorride? Ma si guardi attorno! Guardi il cacciatore che per prendere gli uccelli ne simula il canto, l'uomo che fuori di casa si mette un altro vestito per parere un signore, il gatto stivalato della favola infantile che inventa marchese e possessioni per il suo padrone ed accalappa la figlia del re, l'impiegata come lei, signorina, che si sarà spacciata per conoscitrice perfetta di lingue che balbetta appena, di stenografia che scombiccherà, di contabilità che arruffa; il mercante di piumine che manda in Inghilterra la propria stoffa a diventar inglese; il droghiere che gabella per zafferano la polvere di mattone; la padrona di casa che fa il sorrisetto all'ospite più indigesto! Io vedo, per esempio, ho girato il mondo, tutto; mezzo di qua e mezzo di là, e secondo le circostanze mi son dato per medico, dottore in lettere, commerciere segreto di Sua Santità, addetto all'Ambasciata Ottomana, mac tra di schermo e filosofo peripatetico! E, vero di me, guardi, quando voglio essere felice, mi fabbrico un sogno, una lusinga bella e mi ci addormento su! La mente lavora, per conto suo, dietro la spinta che le ho dato e almeno nel sogno, riesco ad ingannare anche me!

SIMONA — (ridendo) Orrore! Se la sentisse il signor Onorato!

VADO — Oh! lui! Me lo ricordo! Mi sembrerebbe! Ma se ha voluto vivere fra gente di affari, avrà ben dovuto adattarsi!

SIMONA — Lui! Ohibó (vedendolo venire dal salottino) Oh! eccolo! (si siede alla sua macchina da lavoro).

VADO — (subito) Vede? Anche lei finge di lavorare. Bluff e bugia!

SCENA SECONDA

ONORATO e DETTI

ONORATO — (un po' goffo, vestito alla buona; baffi arricciati, peltinatura antica, da garzone di parrucchiere, parlare impacciato) Oh! caro Vado! (si corregge) Senza; non te ne hai a male? Caro Rossi?

VADO — Anzi! figurati! è il mio titolo nobiliare. Era un mio difetto; la curiosità. Me ne sono fatto una specialità, quindi un vanto. E così? Come ce la passiamo?

L'uomo Onesto

Immoralità in 3 atti



ONORATO — (incerto, timido) Bene, bene. E tu?

VADO — Benissimo. Fatti vedere. Sei sempre lo ste so! Ma come mai a capo di un'industria? Tua?

ONORATO — Già, (a Simona) Signorina, se la disturbiamo, può passare all'altra macchina (accenna all'uscio di sinistra).

SIMONA — Per me, si figuri! Ma è per loro Giustissimo!

ONORATO — Ah, no! noi non abbiamo segreti. Io non ho segreti per nessuno. Lei lo sa.

SIMONA — Sì, sì, ma ha ragione lei! io devo lavorare. (a Vado) Permette?

VADO — Faccia, faccia! E mi raccomando. Quella frase ostrogota.

SIMONA — Pratica evasa (via).

VADO — (a Onorato) Mi piace! Simpatica ragazza!

SCENA TERZA

ONORATO e VADO

ONORATO — (sempre un po' distratto, come sotto il peso dei suoi pensieri) Sì, una brava figliola. Questa, poi!... Come tutti qui, del resto!

VADO — Ah! Sei fortunato.

ONORATO — (sempre timido) Sì, per questo sì. Ma siediti.

VADO — (siede).

ONORATO — E così, che cosa mi racconti?

VADO — Di me? Niente. La mia vita è così varia che non ho mai niente da raccontare. Ogni minuto un fatto. E intanto che agisco e vedo agire, non ho tempo e memoria per riferire. Tu, piuttosto.

ONORATO — Io? Ecco... Mi vedi... sono qui.

VADO — E la tua casetta? Il tuo eremo?

ONORATO — (con rimpianto) Lassi!

VADO — Ti sei deciso alla vita della metropoli?

ONORATO — Non per mia volontà. Il dovere! L'azienda di mio zio... il nome nostro in ditta da tanti anni l'ha legato testamentario. Non era onesto rifiutare. E mi sono sobbarcato al peso.

VADO — Pratica dell'articolo?

ONORATO — Non c'è male... E anche degli affari... ma non so; c'è qualche cosa...

VADO — che non va?

ONORATO — Ecco. Non devi credere che il mondo del commercio sia popolato di gente disonesta. No!

VADO — (ironico) Mai più!

ONORATO — Ma ci sono dei sistemi... io non so... certo è che io agisco come mi detta la mia coscienza; il lavoro c'è... e gli affari... gli affari...

VADO — Non vanno.

ONORATO — Non vanno. (balbetta un poco, poi si lascia andare alla confidenza) No, non vanno! Cioè vanno male! vanno a rotoli. In poco più di due anni, io mi sono mangiato quel piccolo capitale che mi aveva lasciato mio padre, quei pochi soldi che m'era risparmiato io in tanti anni di solitudine, senza neppure che io li facessi figurare. E l'azienda rovina! Sicuro! Sono preso da ogni parte! Non

so far fronte! Eh! mio Dio! mio Dio! (si lascia andare allo smarrimento).

VADO — Calmati, caro Onorato. Ma niente è irrimediabile... Hai un buon personale!

ONORATO — Oh! buonissimo!

VADO — Fidato?

ONORATO — Fidato! Il procuratore, figurati, un uomo che da vent'anni serve la Casa... Mi vergognerei a dubitare, a controllare, il cassiere, una perla. E poi ci sono i libri!

VADO — Oh! non bastano!

ONORATO — Ecco, sempre lo stesso diffidente. Sempre l'uomo che vuole accertarsi.

VADO — (affermando) Vado e vedo sempre!

ONORATO — Ma se ti dico!

VADO — (ragionando, brusco) Insomma, se tu non vendi a meno di quello che ti costa, se i tuoi debitori ti pagano, o gli affari vanno bene, o i tuoi impiegati ti rubano!

ONORATO — Fai presto tu! Se non vendo a meno! Eh! certo, nel prezzo della merce c'è sempre un margine di guadagno... Ma se ti capita... e ti capita spesso, che la merce non riesca perfetta, allora, capisci, onestamente, sei costretto a proporre uno sconto, e si va sotto il costo... perché con gli operai, con i fornitori della materia prima non ti è dato di rivalerti.

VADO — (scandalizzato) Che cosa dici! Proporre uno sconto! Avrei protestato se avessi detto "accettare"! Ma lo sconto lo proponi tu! Ah, questa poi!

ONORATO — Non è onesto?... Chi falla paga!

VADO — Ma non pagano te gli altri se fallano verso di te.

ONORATO — Non bisogna prendere esempio da coloro che agiscono male... specie se in buona fede!

VADO — La buona fede! la buona fede! In commercio, mio caro, carta bollata e furbia!

ONORATO — Già, anche questo. Io sono abituato a mantenere quanto prometto. Firmo gli impegni, ma sarebbe inutile, vedi, tanto, per me, la parola è legge. Per questo anzi spesso non esigo impegni dagli altri. E qualche volta, vedi, qualche volta gli altri, in buona fede, si dimenticano o per circostanze imperiose, casi di forza maggiore, non possono stare ai patti. E allora...

VADO — (irridendo) E allora, naturalmente, sei tu che ci vai di mezzo. Non è difficile comprendere come con questo sistema tu non vada molto avanti. Eh! povero amico, avresti fatto meglio a rimanertene lassù. L'onestà! l'onestà! caro mio! Ma ricordati che l'uomo troppo onesto è colpevole lui, della disonestà degli altri. Ma non accasciarti così... Hai un procuratore, hai detto, fidato, vecchio! Chissà che ogni speranza non sia perduta. Fammelo conoscere. Ho l'occhio clinico. Gli parlerò io, e se è del tuo stesso stampo, gli farò io la morale. Ma per te, caro mio, sei incorreggibile.

ONORATO — Se vuoi, facciamo intanto un giro nello stabilimento. Te lo farò visitare sommariamente.

VADO — Volentieri. (fanno per uscire; sull'uscio s'incontrano con Nenna).

(Cont. nel prossimo numero)

Diminuite le spese di costo con i **GIGANTI GOODYEAR**



LA spessa, robusta e resistente fascia dei pneumatici Giganti Goodyear affronta vittoriosamente qualsiasi carico e qualsiasi strada. Detta fascia è fabbricata per svolgere i più difficili e ardui lavori di autocarri e omnibus. Inoltre, sotto questo strato di gomma resistente si trova la forte carcassa "Supertwist Cord" — la costruzione esclusiva Goodyear destinata ad ammortizzare gli urti, richiedendo un minimo di sforzo da parte della stessa carcassa. I pneumatici Giganti Goodyear — sia per uso di quei autocarri leggeri di consegne che percorrono vie asfaltate, sia che debbano servire ad autocarri enormi che coprono lunghi percorsi su strade di campagna — diminuiranno le vostre spese per chilometro.

Usando pneumatici Giganti Goodyear nei vostri autocarri, vi convincerete che essi vi costeranno molto meno.

Goodyear fabbrica il pneumatico secondo il servizio che deve prestare. Non esiste pneumatico Gigante che si adatti a qualsiasi genere di lavoro. Goodyear fabbrica un pneumatico speciale per ogni genere di lavoro, sia di autocarri come di omnibus. Per esempio: il pneumatico YKL, ideato per resistere all'intenso calore interno che si sviluppa nei pneumatici, quando sono usati in servizi difficili o di alta velocità e il pneumatico "Stop-Start" che è sottoposto per resistere al deterioramento anormale a cui è sottoposto incessantemente nei lavori giornalieri di città fermate, partenze, frenate. Questi sono appena due dei molti tipi di pneumatici che Goodyear costruisce per servizi speciali.

GOOD YEAR

PNEUMATICI GIGANTI PER

AUTOCARRI E OMNIBUS